QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
31 Luglio 1953
Anno IX - Num. 181
L. 25 (sped. in abb. postale)

Riflessi economici dell'armistizio coreano

Produrrà la pace in Estremo Oriente una depressione economica negli Stati occidentali? La ponderosa questione, che la firma dell'armistizio in Corea ravviva, è parecchio dibattuta. Conviene, per non smarrire il filo, tenere — quale centro della nostra attenzione — l'Italia; e distinguere anzitutto le ripercussioni *dirette* da quelle *indirette*, sull'economia del nostro Paese, in dipendenza della tregua.

Appartengono alla prima categoria (delle ripercussioni *dirette*) quelle che si avrebbero, in Italia, per una rapida caduta nei prezzi delle materie prime a grande mercato internazionale. Una diminuzione «a picco» costituirebbe in certo modo il contraltare all'ascesa, pure rapidissima, di queste quotazioni, che si ebbe allo scoppio dei primi contrasti in Estremo Oriente.

Ora, va detto subito che la possibilità di un ripetersi, in senso inverso, dei fenomeni avutisi allo scoppio del conflitto coreano, è, più che lontana, inesistente. Invero i prezzi delle materie prime a grande mercato sono pressochè ritornati, già oggi, al livello ante-Corea: con un movimento di discesa dolce e compassata, che ebbe il suo inizio nel lontano febbraio 1951.

Ecco le cifre, del resto. L'indice Confindustria che ritrae i prezzi all'ingrosso per merci a mercato internazionale era (base 1938) pari a 238 nel marzo del 1950. Nel giugno era di 253. Toccò il vertice (quota 334) nel febbraio 1951. Dopo di allora, superando talune asperità del cammino, è diminuito regolarmente. Alla fine del '51 si era a quota 307; alla fine del '52, a 271; nel giugno scorso, a quota 263. E' evidente che le voci di un armistizio in Corea poco hanno contribuito a diminuzioni nei corsi. Non stupisce, del resto: poichè l'attività americana di stabilizzazione (specialmente per le materie prime agricole) ha già dato parecchi segni di esistenza.

Altro è da dire, per quanto riguarda le ripercussioni *indirette* dell'armistizio in Corea sull'economia italiana: per quelle cioè che potrebbero conseguire ad un movimento depressivo che prenda piede agli Stati Uniti e di là dilaghi in tutti gli Stati occidentali.

Qui, per essere brevi, conviene ancora distinguere. Va rilevato, anzitutto, che la guerra in Corea non ha, per il pubblico bilancio americano, che un peso molto modesto. Costò, durante l'ultimo esercizio, 5 miliardi di dollari: cifra assai esigua in rapporto al complesso della spesa statale dell'America. Ora, non venendo meno la diffidenza degli Stati Uniti verso la Russia, è più che probabile che le somme così economizzate (parecchio inferiori ai 5 miliardi: poichè in Corea verranno mantenute truppe americane) siano spese altrimenti. In opere difensive, ad esempio; o per ricostruire la Corea meridionale; o anche per aiutare il Giappone nella sua missione di diga frangiflutti asiatici. Quindi, è inverosimile una riduzione della spesa statale nordamericana, in conseguenza dell'armistizio in Corea. L'ha detto persino l'amministrazione repubblicana, a dispetto delle promesse elettorali, quando, a fine giugno, si trattò di prorogare per sei mesi l'imposta sui sopraprofitti.

Non trovando origine nella diminuzione della pubblica domanda, un movimento depressivo potrebbe avere origine, agli Stati Uniti, da una contrazione nella domanda privata: sia di beni strumentali sia di beni di consumo.

Una contrazione nella domanda di beni di consumo è improbabile: sia perchè le variazioni in questo campo sono notoriamente assai più limitate che altrove; sia perchè i consumatori americani hanno ancora in serbo certi loro desideri insoddisfatti e accumulati durante la seconda guerra mondiale, oppure durante la prima fase della guerra coreana. Dunque, da questo lato, non ci dovrebbero essere per ora sorprese: avvertendo, però, una volta per tutte, che il volume dei «desideri insoddisfatti» di beni durevoli (dalle case ai frigoriferi) è negli ultimi mesi considerevolmente diminuito.

Per contro, una riduzione nella domanda di beni strumentali è abbastanza probabile; e, negli ambienti industriali, se ne va parlando da gran tempo. Si segnalano, ad esempio, le diminuzioni nelle ordinazioni dell'acciaio, dei metalli non ferrosi, dei materiali da costruzione. E, osservando che i mercati dànno segni di saturazione (l'indice più significativo, a questo proposito, riguarda l'industria automobilistica: nel 1949, per ogni quattro nuove automobili, una vecchia era eliminata in America; nel 1953, per ogni quattro automobili vendute, tre sono tolte dalla circolazione: segno, dunque, che il mercato ha quasi raggiunto il punto di saturazione), osservando (dicevo) la situazione dei mercati, si scrive: lasciate che il vento muti direzione, che le scorte industriali di prodotti finiti continuino ad accrescersi; che le banche rifiutino altri crediti ai consumatori; e vedrete se non accadrà che pure le imprese industriali restringano i loro investimenti. In quel giorno si avrà depressione economica.

Che la minaccia di un tale movimento depressivo sia reale, negli Stati Uniti, nessuno può negarlo. Nè si contesterà che la pace coreana possa servire da centro catalizzatore per timori diffusi; e rendere, così, reale un pericolo latente ed effimero. Negli Stati Uniti già si contrappongono a queste forze psicologiche depressive altre forze. E i giornali politici, al pari delle riviste specializzate, riportano giganteschi programmi di investimento da parte dell'industria americana: asserendo che sono superiori ad ogni massimo precedente. Ma il diffondersi di consimili avvertimenti è, di per sè, un segno delicato, se non premonitore; e che nessuno ha diritto di trascurare.

Se dunque vi sarà un movimento depressivo, in America, originato — come al solito — da contrazioni nella domanda di beni strumentali, quali le probabili sue ripercussioni in Italia?

Le previsioni, in questo caso, sono rese più ardue al fatto che agirebbero due schiere di fattori contrastanti. La prima si manifesterà con la probabile diminuzione degli acquisti americani di merci italiane; oppure con il contrarsi del flusso turistico statunitense nel nostro Paese. E sarebbe un aggravio per noi.

Ma la seconda serie di fattori ha tutt'altro sviluppo. La depressione, nata oltre Atlantico, renderebbe forse il Governo americano più propenso ad una politica di aiuti verso gli Stati europei: in una forma oppure nell'altra. E l'esuberanza produttiva degli Stati Uniti potrebbe tornare di giovamento alle nostre popolazioni meridionali.

Quali, di questi elementi contrastanti, prevarranno? Nessuno oggi può dirlo. Ma la nostra azione politica ed economica non dovrà essere assente in questo contrasto. Un Governo italiano avveduto, vogliam dire, potrebbe domani trarre bene dal male: in ispecie se il male sarà misurato e circoscritto, come oggi si prevede.

Ferdinando Di Fenizio

DOMANI POMERIGGIO LA DECISIONE DI EINAUDI

Le soluzioni che si presentano per formare il nuovo governo

Tre ipotesi: ministero monocolore appoggiato dai minori; ritorno al quadripartito; alleanza coi liberali e appoggio dei socialdemocratici - Ultima prospettiva: accordo con i monarchici

De Gasperi insisterebbe nella rinuncia e l'incarico sarebbe affidato a Piccioni

Roma, 30 luglio.

Smussate le asprezze polemiche, attenuati gli allarmismi, s'è cominciato quest'oggi a considerare con maggiore serenità i termini della crisi governativa in corso e persino ad intravvederne il possibile sbocco. I democristiani, che nella passionalità del primo momento avevano considerato quasi irrimediabilmente pregiudicata la possibilità di accordi con gli altri partiti del centro, concludendo stamane i lavori della loro direzione hanno mostrato, invece, una maggior cautela e ripreso in considerazione l'ipotesi di un Governo costituito «nell'ambito del centro democratico».

Le prime indicazioni

I socialdemocratici, da parte loro, mostrano di non voler scivolare su posizioni massimalistiche e, sia in Direzione che tra i parlamentari, è prevalsa la tesi di non negare preventivamente la fiducia ad un Governo di centro tale da garantire, negli uomini e nei programmi, la comprensione delle loro istanze sociali.

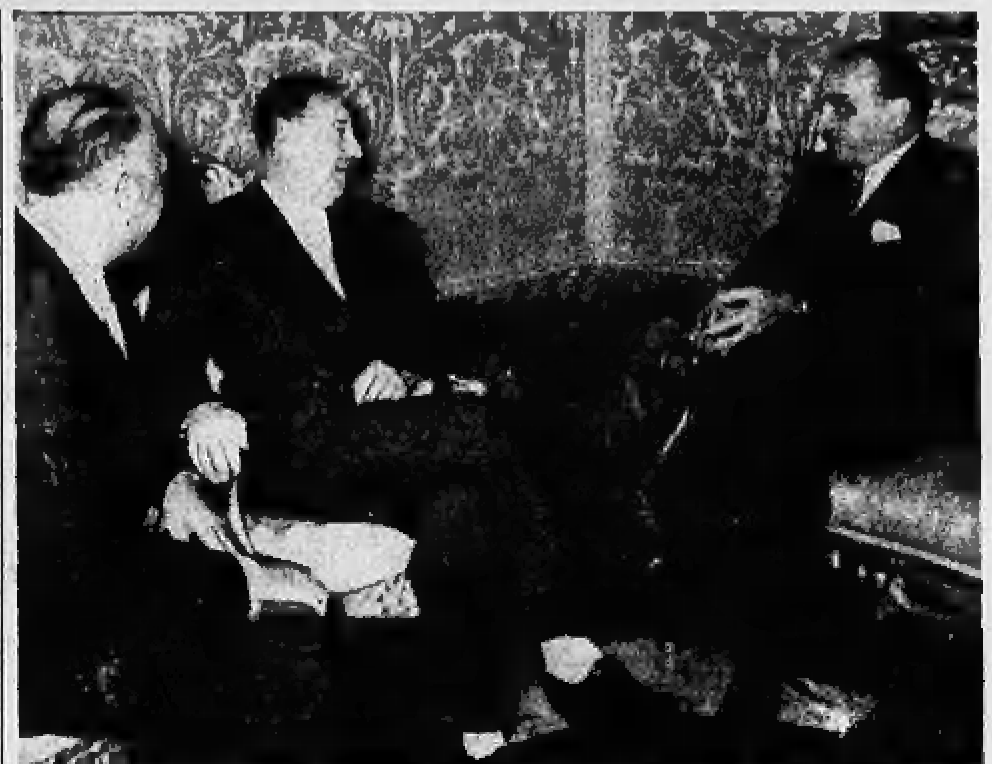
Negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio, infine, si considera probabile che De Gasperi intenda rifiutare l'eventuale reincarico lasciando ad altri, come egli stesso dichiarò dopo aver presentato ad Einaudi le dimissioni del suo ottavo Ministero, il compito di «sondare le possibilità per un accordo quadripartito».

Raccogliendo queste varie indicazioni si comprenderà come nei vari ambienti politici si sia fatta strada, stasera, l'opinione che il Capo dello Stato possa già nella giornata di sabato affidare a Piccioni («numero due» della Democrazia Cristiana e come tale, a quel che sembra, indicato dai rappresentanti del partito ove De Gasperi insista nel suo proposito) l'incarico di tentare la formazione di un Governo quadripartito o, comunque, appoggiato ai quattro partiti del centro democratico.

Che il tentativo riesca, in che modo e con quali uomini, questo è già un altro e successivo discorso. Il positivo della seconda giornata delle consultazioni, ad ogni modo, sta proprio nel fatto che si sia cominciata a delineare una «tecnica» per la soluzione della crisi: prima tentare di ricostituire la maggioranza democratica, tenendo conto delle indicazioni offerte dai risultati elettorali e dai successivi avvenimenti; poi, se per avventura l'impresa si dimostrasse davvero impossibile, cercare altre soluzioni ed altre combinazioni.

In pratica, nell'ambito della maggioranza democratica, le soluzioni possono ridursi a tre: Governo quadripartito, con la partecipazione oltre che dei democristiani, dei liberali, dei repubblicani, dei socialdemocratici. Qualcuno la considera ancora l'ipotesi più auspicabile, ma sta di fatto che è anche la meno probabile.

I socialdemocratici vanno ripetendo dal 7 giugno che ad una sola condizione essi accetterebbero di tornare al Governo, quella che questo si presenti con una decisa, inequivoca apertura a sinistra. Si dovrebbe trattare di una compagine governativa capace di garantirsi la fiducia, o, almeno, la «benevola attesa» del PSI, ciò che da parte democristiana si esclude possa avvenire.



Saragat (al centro) e Merzagora (a destra) attendono di essere ricevuti da Einaudi (Tel.)

Patrocinando la convocazione del Consiglio Nazionale davanti alla Direzione del suo partito, Gronchi ha sostenuto con forza l'opportunità della «apertura a sinistra», da realizzare attraverso un Governo formato dalla DC e dal PSDI. Ma è restato in minoranza e con lui quanti chiedevano l'immediata convocazione del Consiglio Nazionale. Il comunicato conclusivo cui si è accennato più sopra fa sapere difatti che, per il momento, si considerano ancora valide le direttive fissate nell'ultima riunione del Consiglio, che auspica la costituzione di un Governo «nell'ambito del centro democratico». «Solo se l'ulteriore evolversi della crisi — conclude il comunicato — determinasse situazioni diverse dall'attuale, la direzione del partito, prima di prendere decisioni impegnative, convocherà nuovamente il Consiglio Nazionale». Nessuna svolta a sinistra, quindi, ma nemmeno, almeno entro certi limiti, nessuno scivolamento a destra.

Seconda ipotesi è quella di un Governo a due o a tre (coi repubblicani ed i liberali o solo con questi) che avesse, però, l'appoggio parlamentare dei socialdemocratici in veste di «oppositori nazionali». Le riunioni che la direzione ed i gruppi parlamentari del PSDI hanno avuto quest'oggi hanno dato qualche affidamento di buona disposizione in questo senso. Contro la sinistra del partito, ferma sul principio dell'intransigenza ad oltranza, Saragat ha avuto buon gioco nel richiamare alla delicatezza del momento ed al dovere di impedire, sempre che anche da parte democristiana si mostri una eguale buona volontà, una soluzione di destra.

Una trattativa difficile

Abbiamo accennato ancora ad una terza ipotesi, che potrebbe essere quella di un Governo monocolore appoggiato ai tre partiti laici. La differenza da quello battuto l'altro ieri alla Camera potrebbe consistere nel fatto che questo, a differenza del primo, verrebbe anticipatamente «trattato» dalla D.C. con i suoi potenziali alleati parlamentari.

Facile a postularsi, una «trattativa» di questo tipo è tuttavia difficile a realizzarsi. La prospettiva di un Governo monocolore appoggiato ai «minori» appariva forse come la più auspicabile all'indomani del 7 giugno. Ma è stata «bruciata» con il recente esperimento e, per quanta buona volontà vi ponga, è lecito ritenere che il nuovo designato non si adatterà volontieri a ripeterla. Sarebbe anche questa, comunque, ancora una soluzione nell'ambito dei partiti democratici.

Ove tutto fallissero, si aprirebbe quella «situazione nuova» cui hanno accennato oggi i democristiani. La novità, probabilmente, consisterebbe nel rovesciamento delle alleanze e della sostituzione dei 33 voti laici con i 40 monarchici, spalleggiati dai 29 missini. I monarchici, come si sa, hanno già posto la loro candidatura. I missini fanno sapere che aspirerebbero anch'essi ad entrare nella combinazione e non a caso oggi, riassumendo in quattro punti le loro richieste, hanno posto al secondo un «definitivo ripudio alla formula quadripartita». Si aprirebbe un periodo oscuro per il quale possono bene usarsi gli aggettivi «grave» e «drammatico».



Nell'anticamera di Einaudi: Moro (da sin.), Ceschi, Scoccimarro, Terracini, Togliatti (Tel.)

Manca ancora da riferire, per concludere il quadro della giornata, le dichiarazioni dei vari esponenti politici ricevuti al Quirinale, nella seconda giornata di consultazioni, da Einaudi. Sono state secondo la consuetudine, dichiarazioni generiche e poco impegnative. Gronchi, ricevuto per primo, si è limitato a sottolineare, ad esempio, che prima di discutere la designazione della persona è necessario esaminare l'impostazione del programma. Merzagora ha insistito sulle difficoltà in cui la carenza governativa pone i lavori parlamentari dominati dalla necessità di approvare entro il 30 ottobre tutti i 17 bilanci.

Cosa pensa Saragat

Saragat si è detto dell'opinione che la situazione sia meno difficile dell'altra volta e che con un po' di buona volontà «si possa formare un Governo che vada incontro alle necessità del ceto medio e del proletariato, ossia un Governo veramente democratico». Era il primo accenno alle «buone disposizioni» che lo sviluppo della giornata avrebbe confermato.

Terracini, Togliatti e Scoccimarro (il primo consultato come ex-presidente della Costituente, gli altri come presidenti dei gruppi parlamentari) hanno fatto notare che non avevano molto da aggiungere a quanto avevano dichiarato nelle precedenti consultazioni: è necessario un Governo che rompa con la tradizione dei Governi che hanno guidato l'Italia dal '47 in poi e torni alla collaborazione con i partiti popolari. L'ottavo Governo De Gasperi non ne ha tenuto conto, per questo è caduto nel modo in cui è caduto.

Hanno chiuso la giornata i due presidenti dei gruppi parlamentari d.c., Moro e Ceschi, che hanno mantenuto un riserbo ancora più stretto di coloro che li avevano preceduti. «La situazione è difficile — hanno infatti dichiarato — e la crisi si presenta piuttosto lunga e complicata. Abbiamo però fiducia che con l'estremo appello al senso di responsabilità delle assemblee parlamentari si possa trovare ancora una soluzione al servizio degli interessi della democrazia».

Domani terza ed ultima giornata di consultazioni, saranno ascoltati i presidenti dei gruppi liberali, repubblicani, socialdemocratici, monarchici e missini e quelli dei gruppi misti. Sabato mattina Einaudi esaminerà le soluzioni che gli sono state proposte e nel pomeriggio, come si è detto, potrebbe già essere in grado di chiamare la personalità cui avrà deciso di affidare il primo incarico.

e. f.

E' CESSATO IL FUOCO MA SI PREPARANO ALTRE DIFESE

Il mondo non deve sperare che la pace venga dalla Corea

I vivi si nascondono sotto terra mentre si disseppelliscono i morti

(Dal nostro inviato speciale)
Fronte di Corea, 30 luglio.

Su tutta la lunghezza del fronte coreano i due eserciti, che sono separati ora dai quattro chilometri della zona smilitarizzata, scavano già la terra per fortificarsi su nuove posizioni. Il fantastico arsenale dei battaglioni del Genio americano è già sul posto, giunto con paurosi convogli, che circolano sulle strade in un uragano di frastuono e di polvere, da cui escono uomini quasi soffocati e imbiancati da capo a piedi. Le montagne vengono scavate dai colpi dei «bulldozers» di un modello più colossale che mai, le macchine per livellare le valli che appaiono come strani mostri dalle mascelle che mordono le colline, e triplici rulli compressori irti di punte che lasciano dietro di sè le strade nuove, come se fabbricassero un nastro.

Il silenzio delle armi

Non c'è nulla di cambiato, tranne il silenzio delle armi. Ci vorranno di nuovo delle trincee, delle gallerie e delle sale sotterranee scavate nella montagna, batterie di artiglieria nascoste nelle valli. Mentre i vivi si nascondono sotto terra, si disseppelliscono invece i morti. Dinanzi alle linee, nello spazio che rappresenta ora la zona neutra, le squadre raccolgono i cadaveri e i pezzi di cadavere. Squadre cinesi e squadre alleate s'incontrano, ma il sinistro compito che devono svolgere toglie loro, almeno in apparenza, ogni voglia di fraternizzare. Su certe posizioni il suolo è cosparso di carni umane e di ossa, vecchie e recenti, come lo era in Europa dopo certe grandi battaglie della prima guerra mondiale, come Verdun. Altrove i gruppi demoliscono vecchie posizioni e sopprimono i campi di mine.

Un altro vasto macchinario si sta mettendo in moto. A Pan Mun Jom il primo ingranaggio comincia a funzionare: la Commissione militare di armistizio incaricata di applicare gli accordi. Il secondo ingranaggio sarà pronto con l'arrivo dei delegati svizzeri, svedesi, polacchi e cecoslovacchi. la Commissione di supervisione delle Nazioni neutrali, cioè l'organo di controllo. Un terzo ingranaggio, infine, sarà la Commissione di rimpatrio dei prigionieri, con le stesse Nazioni più l'India.

L'operazione del «grande scambio» dei prigionieri comincerà il 5 agosto. Ma il sistema complicato delle Commissioni, il meccanismo degli accordi, spesso imprecisi, incompleti, cosparsi di tranelli, fanno prevedere numerose difficoltà, dissensi, accuse reciproche di barare. Appaiono già i futuri ostacoli e le date pericolose: a fine ottobre, al più tardi, si svolgerà la riunione della Commissione politica per la Corea; la fine di gennaio è la scadenza fissata da Sygman Rhee, che ha giurato a se stesso di riprendere la guerra se la suddetta Commissione non ha ricostituito in tre mesi una Corea unificata. Per i diplomatici comincia ora il periodo della noia.

Anche per i militari comincia del resto il periodo della noia. Che fare per occupare quest'esercito e mantenerlo in efficienza? Si annunciano sforzi straordinari per dare al soldato una massa di distrazioni e di conforti: docce calde in prima linea; lavanderie divisionali che in una sola volta possono preparare la biancheria e le uniformi pulite a un intero battaglione; tre volte per settimana un «ice-cream» per ogni uomo nella trincea. Nelle retrovie, ovunque e per chiunque abbia sete, un «cocktail» ghiacciato con una ciliegia dentro. E il cinematografo ogni sera. Quasi tutto ciò funzionava già prima dell'armistizio. Anche se l'esercito lavora duro, non morirà di noia! Gli americani temono gli effetti dei lunghi mesi di attesa, l'immobilità che si annuncia ora per i soldati. Ciò aumenta la sensazione di malessere e di diffidenza che regna qui. E' quasi un complesso di inferiorità. L'aggressione è stata fermata, è vero, e la Corea del Sud è stata salvata, così come è stato fatto un esperimento di sicurezza collettiva. Ma questa guerra non è una guerra vinta e non è neppure certo che sia finita.

Gli americani hanno la sensazione di avere permesso ai loro avversari, durante i due anni di faticosi negoziati, di logorarli mediante costose concessioni. Temono di avere assunto dei rischi che faranno pesare sugli eserciti che rimangono in Corea un'inquietudine permanente. Un milione di cinesi rimangono in Corea del Nord. Il loro nuovo dispositivo potrà essere stabilito senza che sia disturbato dall'aviazione americana e senza essere da essa osservato. La presenza della commissione attuale di controllo non basta a dare garanzia in merito, perchè il suo lavoro si prospetta difficile: la sua mobilità è limitata; le sue ispezioni, previste con ogni specie di ostacolo quando si tratterà di andare a constatare sul posto, in Corea del Nord, le irregolarità note o supposte. Del resto la commissione e i suoi gruppi di ispezione non sono ancora in funzione e i comunisti dispongono almeno di alcuni giorni per profittarne tranquillamente.

Pericolose concessioni

Gli alleati hanno fatto una concessione gravida di pericoli dando ai comunisti il diritto di ricostruire gli aerodromi, i quali potranno essere portati al punto buono per attaccare la Corea di Sygman Rhee. E la loro aviazione, che per paura degli americani rimaneva soprattutto in Manciuria, oltre il fiume Yalu, può attualmente stabilirsi in Corea del Nord. Se i comunisti temono che gli spostamenti posteriori all'armistizio possano essere scoperti dagli americani grazie al radar, essi dispongono della ferrovia per spedire gli aerei smontati.

Inoltre vi è il rischio Sygman Rhee. Sygman Rhee è in una posizione tale che, dopo tanti altri — Eisenhower, Bradford, Clark, Murphy, Robertson —, si scomoderà ora Foster Dulles, il quale andrà fino in Corea per discutere ancora il prezzo della sua provvisoria saggezza. No, tutto ciò non rappresenta ancora la pace. Il mondo non deve sperare che la pace venga dalla Corea. Se la pace deve esistere qui, bisognerà anzi che venga dal di fuori. Bisognerà che il mondo torni in salute e che questa salute abbia influenza sulla Corea per costringerla a guarire. Ma fino a quel momento la Corea sarà un focolaio d'infezione, come un ascesso in piena suppurazione.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il «culto della personalità» criticato dalla «Pravda»

Mosca, 30 luglio.

Il partito comunista sovietico celebra oggi il cinquantesimo anniversario, e i giornali di Mosca dedicano tre quarti dello spazio all'avvenimento. Il partito com'è noto, ebbe il suo inizio a Bruxelles e a Londra nel primo congresso del partito socialdemocratico, che si tenne appunto nel 1903 e precorse il movimento bolscevico.

I principali quotidiani della capitale pubblicano una fotografia di Lenin che occupa tre quarti della pagina. Soltanto la Pravda reca in seconda pagina una foto di Stalin, presa nel 1922, la quale mostra Stalin assieme a Lenin.

Peter Pospelov, segretario del comitato centrale del partito comunista russo, attacca nuovamente oggi, in un articolo pubblicato dalla *Pravda*, il «culto della personalità» e contrappone la saggezza ed esperienza collettiva del partito come «tutto», al concetto di un solo individuo come «capo». Pospelov ribadisce gli obbiettivi fissati la scorsa settimana da un manifesto del partito: «All'interno, compiere lo sforzo più intenso per soddisfare le sempre crescenti esigenze materiali e culturali del popolo sovietico, all'estero adoperarsi per assicurare una pace ferma e duratura sulla base di una coesistenza prolungata, rafforzando al tempo stesso la amicizia con la Cina e con le democrazie popolari e non allentando la vigilanza contro i nemici interni ed esterni».

Pospelov afferma che il partito comunista ritiene sua principale preoccupazione in politica estera quella di impedire una nuova guerra e di vivere pacificamente con tutti i Paesi.

Il numero degli iscritti comunisti nel mondo è ora di circa ventiquattro milioni. Il più grande partito comunista al di fuori dell'Unione Sovietica è quello cinese, con sei milioni di iscritti, mentre l'Italia ne ha 2.130.000. In Francia cinque milioni hanno votato per il P.C. e in Russia, conclude Pospelov, il partito conta oggi circa sette milioni di iscritti.

E' prevista intanto per mercoledì 5 agosto, una seduta del Soviet Supremo dell'URSS.

Il senatore Taft moribondo per cancro

Ha nominato il suo successore - La guida del partito repubblicano sarà il senatore Knowland, più favorevole all'Asia che all'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 luglio.

Il senatore Robert Alfonso Taft, l'epigone della tendenza conservatrice ed isolazionista americana, è assai gravemente ammalato di cancro del sangue in un ospedale di New York. Le sue condizioni che sembravano migliorate, da quasi ventiquattr'ore piegano ora al peggio. Un bollettino sanitario emesso dall'ospedale ove Taft è ricoverato annuncia che le sue condizioni «sono critiche».

Negli ultimi due mesi il senatore, che era *leader* della maggioranza repubblicana al Senato e, praticamente, il diretto ispiratore e dominatore della politica condotta finora da Eisenhower, aveva dovuto subire una serie di operazioni al bacino ed all'addome.

Egli non si illuse mai sulla natura e la violenza del male, sebbene i medici lo assicurassero che questa settimana avrebbe potuto tornare a Washington. Proprio ieri, giorno fissato per il ritorno, si dovette invece annunciare che le sue condizioni non erano più soddisfacenti.

Prevedendo di non poter sopravvivere o comunque di non poter più esercitare la sua indiscussa azione di guida del partito e, indirettamente, del Governo, Taft aveva deciso di cedere la *leadership* repubblicana e, passando sopra alle consuetudini di investire della carica uno dei più anziani rappresentanti del Senato (in questo caso il superisolazionista senatore Millikin del Colorado, amico personale di Eisenhower o l'internazionalista e liberale senatore del Massachussett Saltonstall) nominò erede il giovane senatore della California, Knowland.

La scelta stupì ed irritò i venerandi saloni isolazionisti e xenofobi militanti nella sua fazione anche perchè Knowland, sebbene appartenga alla corrente conservatrice del partito, non è isolazionista, anzi è il capo della corrente «l'Asia prima dell'Europa». Ma con quella scelta Taft mostrò ancora una volta il suo grande acume politico; egli riconobbe infatti che l'isolazionismo di molti repubblicani, inacerbitisi ed anchilosatisi in venti anni di sterile opposizione alla politica democratica, ha fatto ormai il suo tempo. In conseguenza scelse un uomo della nuova generazione, uno di coloro, cioè, che accettano senza vane recriminazioni il fatto che il destino degli Stati Uniti è legato a quello del mondo occidentale ma che vorrebbero ridurre al minimo i legami con la moribonda e debole Europa e concentrare invece gli sforzi e la potenza americana sull'Asia.

Se Taft dovesse scomparire, il partito repubblicano, che ha un solo voto di maggioranza al Senato, si troverebbe in pericolo di perderla. Taft è senatore dello Ohio, di uno Stato cioè che ha eletto a governatore un democratico. Ora il governatore Laushe, sebbene amico personale e ammiratore di Taft, ha il potere di designare al seggio di Taft chiunque voglia.

Il partito repubblicano si trova quindi nella situazione di dover far dipendere il mantenimento della sua maggioranza dalla decisione di un democratico. Di un democratico, però, di carattere assai indipendente e di atteggiamenti spesso assai poco ortodossi; per esempio non appoggiò Stevenson nell'ultima campagna.

E' comprensibile quindi che, a parte ogni altra considerazione personale, il Presidente Eisenhower segua con sentimenti contrastanti il decorso della grave malattia del suo ex-avversario perchè, se il governatore Laushe dovesse scegliere un democratico, egli dovrà, per poter governare, dipendere ancora più di ora dal buonvolere dei democratici.

g. t.

La diagnosi per Stepinac dei due medici americani

Trieste, 30 luglio.

I due medici americani, John Lawrence e John Ruzic, giunti ieri a Trieste dalla Jugoslavia, dove si erano recati per visitare il cardinale Stepinac, hanno detto stamane, prima di ripartire per Roma, che le condizioni del Cardinale non sono affatto gravi. «La malattia di cui egli soffre (policitemia) — hanno soggiunto — per se stessa non è una cosa leggera, ma con cure tempestive e regolari il Cardinale potrà vivere ancora molti e molti anni. Egli fa ogni giorno la sua piccola passeggiata nell'ambito dei cento metri concessigli dal decreto di confino ed in questi giorni ha fatto dei bagni in un piccolo fiume che passa non lontano dalla casa».

Circa il rifiuto del card. Stepinac di essere trasferito in un luogo di cura, secondo i due medici americani, esso è dovuto al fatto che il prelato ha paura di non poter più avere il permesso di ritornare a Krasic — il paese croato ove si trova confinato — una volta chiesta l'autorizzazione di uscirne per un motivo qualunque. Richiesto, infine, se il Cardinale possa avere medici all'altezza della malattia di cui è affetto e cliniche sufficientemente attrezzate rimanendo in Jugoslavia, i dottori Ruzic e Lawrence hanno risposto: «No comment».

Le credenziali a Tito dell'ambasciatore sovietico

Belgrado, 30 luglio.

Alexei Valjkov, il primo ambasciatore inviato dal Cremlino a Belgrado dopo la rottura fra Jugoslavia e Cominform nel 1948, ha presentato le credenziali al Presidente Tito nella sua residenza estiva di Brioni.

CRONACA CITTADINA

GLI IMPIANTI E LE PISTE DI ATTERRAGGIO SONO COSTATI TRE MILIARDI

Il moderno aeroporto di Caselle inaugurato con il volo del "Convair,,

Domenica si inizia il servizio che collega la nostra città con Roma in meno di due ore — Trattative per lo scalo di altre linee - E' in progetto l'istituzione della Torino-Parigi

Torino ha il suo grande aeroporto. Erano le 10,15 quando il «Convair 340» I-DOGI, che servirà la linea per Roma, ha preso terra sul campo di Caselle. Lo attendevano il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso, il capo di Stato Maggiore della Aeronautica gen. Urbani — giunto poco prima con un «Dakota» —, il gen. Pialorsi, molte altre autorità militari e civili, fra cui numerosi assessori e consiglieri municipali. Alle 11 autorità ed invitati hanno preso posto sul modernissimo apparecchio, per un volo di prova che è durato oltre un'ora: il tempo di fare una capatina sulla Liguria e rientrare a Torino, dopo un rinfresco a quota 3000 offerto dall'Alitalia agli ospiti.

Da oggi, quindi, l'aeroporto «Città di Torino» è entrato ufficialmente nel novero dei grandi campi di volo internazionali. Posizione geografica, piste, attrezzature, servizi, sono tali da costituire un esempio di modernità.

Il «fabbricato operativo» — come lo chiamano i tecnici — cioè l'edificio in cui è sistemato l'insieme degli impianti necessari per il funzionamento dell'aeroporto, è suddiviso in varie sezioni, che fanno tutte capo al «C.T.A.» (Air Traffic Control). Esso consiste in una sala di comando, incaricata di fornire ai piloti carte di navigazione, cartelli di rotta e previsioni meteorologiche. Queste, a loro volta, provengono da un'altra sezione chiamata PIM (Posto Informazioni Meteorologiche), che raccoglie i bollettini del tempo da tutte le zone d'Europa o di parte dell'Atlantico.

Un'altra sezione ancora è costituita dal «Centro di comunicazioni» (radio, telescriventi e telefoni) in contatto ininterrotto con gli altri aeroporti per lo scambio dei cartelli di rotta.

L'energia elettrica necessaria al funzionamento del campo è fornita da tre gruppi elettrogeni, di cui uno di riserva. Tra le altre attrezzature essenziali vanno ricordate l'infermeria, con un medico continuamente di guardia per ogni evenienza, ed i mezzi antincendio: un carro idroschiuma (valore circa 20 milioni) ed una autoapparecchiatura ad anidride carbonica.

Direzione e velocità del vento vengono misurate, oltre che con i normali apparecchi, anche a mezzo del lancio di palloni «pilot», eseguito due volte al giorno. Con lo stesso sistema si valuta anche l'altezza delle nubi.

Ed ecco qualche cifra significativa. Gli impianti dell'aeroporto e la pista sono costati complessivamente 3 miliardi di lire. Il finanziamento è stato a carico del Comune di Torino.



Il «Super-Convair» ieri mattina poco prima del volo inaugurale a Caselle (foto Moisio)

La pista di decollo e di atterraggio è lunga 1800 metri, ma già è previsto un ulteriore allungamento di 350 metri, per consentire qualsiasi manovra agli aerei più giganteschi.

Domenica, due agosto, l'aeroporto entrerà regolarmente in funzione, con i primi voli della linea giornaliera Torino-Roma. Partendo dalla nostra città — via Gobetti 20 — alle 6,20, i passeggeri raggiungono Caselle in autopullman. L'aereo spicca il volo alle 7 e si posa a Roma-Ciampino alle 8,40. Un servizio automobilistico raggiunge il cuore della capitale. La partenza da Ciampino avviene alle 21,30 e l'atterraggio a Caselle alle 23,10. Prima della mezzanotte, quindi, è possibile essere di nuovo in centro, sempre a mezzo di autopullman. La permanenza a Roma dura esattamente ore 11,40. Tariffe: lire [illegible] per la sola andata; lire 21.600 per l'andata ed il ritorno.

Con la linea Torino-Roma è possibile effettuare coincidenze immediate sia per le altre rotte dell'Italia meridionale, come per le zone del vicino Oriente. Partendo dalla nostra città al mattino, si è in serata a Tripoli, Atene, Beirut, Il Cairo, Tel Aviv, Tunisi. Entro la mezzanotte, vi sono coincidenze per Lisbona, Rio de Janeiro, San Paolo, tutte le altre capitali del Sud America, la zona dei Caraibi e del Canale di Panama.

La linea, come abbiamo detto, è servita dai modernissimi, confortevoli «Convair 340», del costo di circa 500 milioni l'uno. Sono apparecchi bimotori, interamente metallici, con cabine a pressione costante (nelle quali, cioè, non si sente affatto la rarefazione dell'aria a grande altezza), 48 poltrone a spalliera reclinabile. I «Convair» hanno un'apertura alare di 32 metri, lunghezza m. 24, altezza m. 8. Velocità massima 505 chilometri all'ora; velocità di crociera 450 km.; potenza al decollo 2400 cavalli per ognuno dei due motori.

Nella prossima primavera avrà inizio un'altra importante linea: la Torino-Parigi, per le rapidissime comunicazioni della nostra città con l'Europa nord-occidentale e l'America settentrionale.

Dopo il caldo afoso correnti d'aria fredda

E' tempo d'uragani. Il caldo stesso, dicono gli esperti di meteorologia, va considerato come uno degli agenti principali delle perturbazioni atmosferiche per il cosiddetto spostamento delle masse d'aria. E il caldo nei giorni scorsi certo non è mancato.

Ieri pomeriggio, dopo una mattinata particolarmente pesante con il cielo grigiastro e un'afa opprimente, è comparso all'improvviso un vento strano. Un vento cioè che non aveva direttrici precise, che turbinava irregolarmente e tuttavia, specie verso la collina, è riuscito a dare ai torinesi un po' di refrigerio. Naturalmente si è subito pensato che esso poteva convogliare masse di nubi, preparandosi le basi indispensabili per qualche temporale. Al contrario in tutta la zona intorno alla città non sono stati segnalati uragani; soltanto nelle campagne di Santhià e in quelle di Cuorgnè è caduta un po' di pioggia, senza particolare violenza. In tale zona il termometro si è abbassato. Verso sera anche Torino ha risentito dello stato anormale dell'atmosfera. Un vento freddo e a tratti violento ha fatto scendere la temperatura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: Massima 27,6; min. 19,6; media 23; umidità 80 %; pressione 734. Cielo nuvoloso, venti deboli. Previsioni: cielo sereno e nuvoloso ad intermittenza con qualche precipitazione. Visibilità buona, temperatura media in aumento.

La cassaforte della "Petrolcaltex,, ha resistito agli scassinatori

Due ore di vani sforzi dei delinquenti armati di trapani e sega circolare: speravano di mettere le mani su un'ingente somma - Altre numerose imprese ladresche segnalate in alloggi e fabbriche - 4 auto rubate in un'ora

E' iniziata l'attività estiva dei ladri e degli scassinatori. Così come è avvenuto nelle scorse stagioni, l'esodo di molti torinesi per la villeggiatura coincide con l'assalto degli svaligiatori agli alloggi lasciati incustoditi. Solo nella giornata di martedì dieci sono stati gli alloggi visitati dai delinquenti. E non solo le abitazioni vengono prese di mira; anche parecchie industrie ed officine devono lamentare il crescere dell'attività ladresca. Persino i furti di automobili sono in aumento: soltanto tra le 22 e le 23 di mercoledì, quattro automobili sono state rubate nelle zone centrali della città.

Fortunatamente, tre colpi ladreschi, compiuti nelle ultime 48 ore, sono sfumati quando i ladri erano ormai vicini alla realizzazione delle loro imprese. Il primo assalto è stato portato, nella notte di mercoledì, agli uffici della società Petrolcaltex, di piazza Lagrange 2. Dalle prime indagini risulterebbe che i ladri erano tre. Scassinata la serratura del portone di piazza Lagrange 2, sono saliti al secondo piano. Qui, aiutandosi con un grosso arnese, sono riusciti a levare una sbarra dell'inferriata che dà sul gabinetto.

Sono quindi entrati negli uffici, che hanno messo letteralmente a soqquadro. Non un cassetto, non un ripostiglio sono stati risparmiati. Evidentemente delusi di non aver trovato danaro, gli ignoti visitatori allora hanno puntato gli occhi sulla cassaforte: sapendo che ieri la società doveva effettuare dei pagamenti hanno pensato di fare un grosso colpo. Dato mano a poderosi trapani e ad una sega circolare, i malviventi hanno tentato di far saltare il portello della cassaforte. Il «lavoro» è stato fatto nel più assoluto silenzio e con la più grande cautela: nessuno infatti di coloro che abitano nel caseggiato ha avvertito alcun rumore.

La cassaforte ha resistito al tentativo di scasso. Dopo un paio d'ore, di prove e di sforzi, i ladri hanno dovuto abbandonare l'impresa e temendo di essere scoperti se ne sono alla fine andati a mani vuote. Da notare che anche se i furfanti fossero riusciti nel loro intento, non avrebbero trovato danaro, perchè il prelievo del denaro dalla banca è avvenuto soltanto ieri mattina.

— Il secondo furto andato a vuoto è stato tentato ai danni dell'officina di cromatura di proprietà del signor Mario Musso, in via Caprera n. 150. La stessa officina aveva subito un paio di mesi fa un furto di nichel, che serve appunto per la cromatura, del valore di circa 800 mila lire. La polizia ritiene che a tentare il nuovo colpo siano stati gli autori del furto riuscito, come abbiamo appunto detto, due mesi or sono. L'altra notte, poco prima dell'una, tre individui stavano tentando di scavalcare il muro di cinta del cortile in cui ha la sua sede l'officina del signor Musso.

Il figlio del proprietario, Ivo, di 22 anni, proprio in quel momento stava rientrando in casa. Era stato al cinema. L'Ivo scorgeva l'ombra dei tre ladri e dava immediatamente l'allarme. Subito si organizzava un inseguimento; i tre riuscivano però ad allontanarsi senza essere raggiunti. Anche la Celere, chiamata sul posto, compiva una battuta, rimasta senza esito.

— Il terzo furto è stato sventato all'ultimo momento. Due ladri erano riusciti a entrare nel cantiere dell'impresa Comoglio, in via Clemente; dopo essersi aggirati nel magazzino si erano impossessati di una sessantina di chilogrammi di fili di rame. Erano intenti a trasportare la refurtiva su di una motocarrozzetta lasciata nella strada, quando alcuni passanti notavano il loro fare sospetto e davano l'allarme. I due ladri abbandonavano frettolosamente la refurtiva e lanciando il veicolo a velocità pazzesca riuscivano a prendere il largo. La battuta operata dalla polizia non ha avuto l'esito sperato.

— La proprietaria di un negozio di piazza XVIII Dicembre ha denunciato al commissariato Moncenisio il furto di un cappotto. La signora Lina Maneri, che abita in via Bertola 39, ritiene che il colpo sia stato fatto da qualche cliente del suo negozio.

— E' stato ieri arrestato il 71enne Angelo Bottallo, fu Angelo, domiciliato in corso Brescia n. 81. Il Bottallo che lavora presso la casa di spedizioni Giuseppe Marengo di corso Brescia 61 è stato sorpreso dal proprietario della ditta mentre tentava di allontanarsi dopo essersi legati attorno alla vita sei chilogrammi di salami.

La linea Torino-Ginevra per il Colle del Gr. S. Bernardo

Ha inizio domani 1° agosto il servizio della linea automobilistica Torino-Ginevra e viceversa. Oltre al collegamento stradale destinato ad attivare una corrente turistica importante è da sottolineare l'indovinata scelta del percorso che costituisce senza dubbio uno degli itinerari più suggestivi: Valle d'Aosta, Vallese, e l'intero arco settentrionale del lago di Ginevra.

Il servizio, con una frequenza di quattro corse settimanali in partenza da Torino il lunedì, venerdì, sabato e domenica e da Ginevra il martedì, giovedì, sabato e domenica, permette al turista di visitare le principali località attraversate, Torino, Ivrea, Saint Vincent, Aosta, nel versante italiano e Martigny, Montreux, Losanna e Ginevra in territorio svizzero, con possibilità di soste anche di più giorni.

Come è stato scoperto uno dei più paradossali furti di questi ultimi anni

Per intere settimane i "ladri-ombra,, hanno tenuto in scacco la polizia

Nonostante la sorveglianza del proprietario e di un brigadiere camuffato da manovale quintali di metalli pregiati uscivano dalla fabbrica - In compenso cresceva nel cortile un deposito di sabbia - Il trucco della banda - Due arresti e cinque denunce

Un vasto e moderno magazzino di metalli pregiati sorge in una località deserta in via Delle Campagne. Ne è proprietario un giovane industriale torinese che, per la scaltrezza dei ladri, ha rischiato di diventare pazzo e di essere rovinato economicamente. La località in cui si trova lo stabile è molto adatta al sorgere delle leggende di spiriti e alle imprese dei malfattori. L'industriale è stato vittima delle une e degli altri.

Egli si presentava una quindicina di giorni fa al dott. Nicolosi, funzionario del Commissariato Madonna di Campagna, per denunciare ripetuti ammanchi di materiale. Era molto impressionato. Le porte e le finestre non recavano alcun segno di effrazione nè di scasso; nel locale non si notavano mai impronte di estranei; i due guardiani erano di assoluta fiducia; egli stesso aveva compiuto ispezioni e sopraluoghi; eppure i furti si ripetevano con una precisione inesorabile ed esasperante. Al momento della denuncia erano già spariti metalli pregiati per quasi una tonnellata.

Le indagini della polizia, gli appostamenti delle guardie, le perquisizioni domiciliari nelle case dei dipendenti e dei possibili ricettatori non portavano ad alcuna scoperta. L'industriale giunse al punto di non più lasciare lo stabilimento neppure per un istante, di consumare i pasti nel cortile, presso il muro di cinta, e di non mettersi più a letto, per compiere continue ispezioni notturne. Eppure l'inventario, che si eseguiva ogni mattina, rivelava sempre nuovi furti. La situazione diveniva ossessionante. L'industriale, che è anche un appassionato cultore di scienze metafisiche, cominciò a sospettare di essere perseguitato da qualche entità soprannaturale.

Forte di questa convinzione e constatando che la polizia con tutti i suoi rinnovati appostamenti non concludeva nulla, si rivolse ad un medium, molto noto a Torino. Costui cadde in «trance» per la ragguardevole somma di 30 mila lire e, con accento ispirato, rivelò cose terribili: «Gli spiriti sono nella tua casa come corvi rapaci. Veglia, veglia nella notte, sotto la tempesta come al chiaro di luna: gli spiriti esigono il tuo sacrificio e un giorno i ladri-ombra ti restituiranno la pace e la fortuna».

«Ladri-ombra» era questa la parola che attendeva il proprietario del magazzino di metalli pregiati. Così egli li aveva chiamati e classificati nella sua mente, quando la sera prima, trascinando stanco e sudato i suoi 86 chili attorno al locale, aveva scorto delle ombre a pochi passi. Rapido, certo d'aver scoperto i ladri, puntò in quella direzione la sua lampadina tascabile, ma le ombre erano sparite come dissolte nell'aria o ingoiate dalla terra. La scena impressionante si era ripetuta più volte e al mattino, eseguiti i normali controlli, si constatava la sottrazione di altro materiale.

L'industriale andava ancora una volta dal dott. Nicolosi: «Sono gli spiriti, i "ladri ombra", che mi perseguitano. Non c'è più nulla da fare».

«Credo anch'io all'esistenza degli spiriti — rispondeva il funzionario divertito, — ma sono certo che essi, volteggiando per l'aria, non possono portare dei pesi».

La discussione, più o meno filosofica, si protrasse circa mezza ora; poi il commissario convinse l'industriale a mostrarsi, davanti ai suoi dipendenti, rassegnato a subire i furti e ad accettare come manovale nel suo magazzino un brigadiere di P. S. Questi, poche ore dopo, con una tuta logora, sudicia e tutta rappezzata, si presentava al capo del personale e veniva assunto con la qualifica di addetto macchine. Egli lavorava con impegno, dimostrando anche una certa conoscenza nel campo delle leghe metalliche, tanto che nessuno sospettava neppure lontanamente che si trattasse di un poliziotto. Eppure, nonostante la sua presenza, sparirono altri 80 chilogrammi di metallo pregiato. Il proprietario guardava ora con aria di trionfo il dott. Nicolosi come volesse dirgli: «Ho ragione io. Sono proprio gli spiriti!». Il commissario, dal canto suo, osservava con sospetto l'industriale pensando: «Qui si tratta di simulazione oppure di pazzia». Entrambi però tacevano.

E ieri finalmente si è avuta la spiegazione della singolare vicenda. Il mistero che la circondava è completamente caduto e si è scoperto uno dei furti più sensazionali compiuti negli ultimi anni. Il brigadiere-manovale, stanco per l'insolito lavoro, guardava quasi distrattamente il camion che da Brescia veniva due o tre volte alla settimana a caricare il materiale. L'automezzo era sulla pesa per la tara.

Il brigadiere lo osservò quando si rimetteva in moto, notando che, invece di andare direttamente al punto in cui attendevano gli operai, compiva un giro vizioso nell'ampio cortile, coperto di sabbia e di ghiaia. Qui sollevava molta polvere, ma in modo strano. Il sottufficiale guardò meglio e si convinse che il camion lasciava cadere dell'altra rena su quella già esistente. Con un balzo il poliziotto corse nel cortile e intimò agli autisti di fermarsi. Un accurato controllo gli permetteva poi di scoprire il trucco.

L'automezzo recava nella parte inferiore una scatola di latta che poteva contenere fino a 150 chili di sabbia. Gli autisti la riempivano prima di entrare nel magazzino e la vuotavano nel cortile. Quindi caricavano la merce e all'uscita facevano risalire il camion sul peso per annotare il lordo. E' evidente in tal modo che essi riuscivano a portare fuori dello stabilimento una quantità maggiore di quella registrata nella fattura.

Il brigadiere dichiarava subito i due autisti in stato di fermo ed essi non tardavano a confessare di aver agito fino allora con la complicità di tre magazzinieri, i quali si incaricavano tra l'altro di spargere, sempre in modo uniforme, la sabbia nel cortile, perchè nessuno notasse i cumuli che potevano formarsi. La vicenda si è chiusa con cinque denunce. L'industriale è felice per la brillante operazione del brigadiere, ma in fondo prova un piccolo rammarico per aver perso la fiducia nel rinomato «medium».

Molti i litigi: forse dovuti all'atmosfera carica di elettricità?

Sorpresa con un giovane al Valentino è percossa selvaggiamente dall'amante

Due vasi di fiori sulla testa di un autista - Baruffa a Porta Palazzo tra pescivendoli

Il tempo è stato ieri la causa determinante di alcuni episodi i quali documentano uno spirito turbolento da parte dei protagonisti. I tecnici precisano che in questi giorni agisce sugli organismi predisposti, i nevropatici, il particolare stato di secchezza dell'aria: un'atmosfera satura di elettricità, si usa dire.

Evelina Giardisci di 34 anni da Trapani, coabitava attualmente con un compaesano in una locanda di Borgo Po; è una donna pericolosa, una Circe moderna. Ne è prova l'episodio di ieri sera al Valentino attraverso il quale si ricostruisce una storia pressochè incredibile. Dieci anni fa la Giardisci sposava un bracciante agricolo dal quale aveva due figli. Un giorno però incontrava un secondo uomo nei confronti del quale s'infiammava d'un amore travolgente. Senza riflettere essa abbandonava la famiglia per fuggire nella nostra città. Qui, come abbiamo detto, prendeva alloggio con l'amante presso una locanda. La vita per i due era abbastanza dura: guadagni scarsi, incertezza del domani, miseria. Ma la Giardisci aveva una risorsa: il suo temperamento romantico che le consentiva con estrema facilità di trovare variazioni più o meno durature alla monotonia quotidiana. L'amante più volte interveniva con la foga d'un uomo geloso, senza però ottenere risultati veramente rimarchevoli.

Ieri sera la donna si trovava con un bel giovanotto bruno nel parco del Valentino per una passeggiata assai suggestiva tra lo stormir di fronde e sotto la luce lunare. La Giardisci però non poteva immaginare che un altro giovanotto — biondo, questa volta — l'aveva seguita passo passo. Costui era uno dei suoi tanti spasimanti; uno dei tanti che si struggevano di gelosia. Più focoso degli altri però, l'innamorato deluso usciva ad un tratto dal suo riserbo per affrontare la coppia. Egli si scagliava con particolare violenza contro la Giardisci colpendola coi pugni al viso e in altre parti del corpo. Nasceva un parapiglia, con l'intervento della Celere. La Circe moderna è stata accompagnata all'ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato lesioni multiple guaribili in una decina di giorni.

— L'autista Antonio Stroppi di 29 anni, per esempio, alle 14,30 si era recato presso una ditta di corso Peschiera per discutere una questione di lavoro. E la discussione diventava tanto infuocata che lo Stroppi, ad un certo punto, veniva cacciato fuori dalla ditta in modo piuttosto brusco. Per di più, mentre già si trovava sul marciapiede, era colpito al capo da due vasi di fiori (due «vasetti», specifica il verbale della polizia) che lo mettevano «k. o.». Dopo qualche minuto, per l'intervento di alcuni passanti, lo Stroppi riprendeva i sensi e si faceva accompagnare all'ospedale Mauriziano dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Naturalmente indagini sono in corso, con prevedibili strascichi giudiziari.

— La concorrenza è l'anima del commercio, ma talvolta può andare molto al là dal semplice gioco economico della domanda e dell'offerta. Certe volte può essere la causa di imprevedibili incidenti. A tal proposito un modesto, e pur significativo esempio è fornito da un pescivendolo: Mario Tedrisci di 34 anni, il quale ieri mattina alle 8,30 è stato condotto in autolettiga all'ospedale Maria Adelaide. Poco prima presso il mercato di Porta Palazzo egli aveva avuto una discussione, per motivi di interesse, con due concorrenti i quali ad un certo punto si erano coalizzati contro di lui percuotendolo furiosamente. Lo sventurato è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. La polizia sta svolgendo un'inchiesta.

Due denunce per truffa

Ai primi del maggio scorso, il gerente d'un biscottificio di via S. Secondo, ora fallito, ordinava ad una ditta di forniture per ufficio, due macchine per scrivere. Al compratore veniva accordato il pagamento dilazionato: il gerente saldava subito la prima rata. Poco dopo, lo stesso gerente, affermando che una delle macchine gli era stata rubata, ne ordinava una terza alla ditta fornitrice. Qualche tempo dopo, il gerente presentava al dirigente della ditta delle macchine per scrivere un amico, commerciante in tessuti, che comprava due macchine alle stesse condizioni riservate al gerente del biscottificio. Da allora le rate non venivano più pagate. La ditta pregava i debitori di provvedere al saldo, ma quelli non sentivano ragioni. Dopo reiterati tentativi, la ditta fornitrice decideva di denunciare sia il gerente che il suo amico. Cosa che è stata fatta: i due sono noti pregiudicati per una losca attività in campo commerciale.

Durante i lavori di sterro affiora un vecchio ossario

Alcuni operai, addetti ai lavori di sterro dinanzi alla chiesa di Mongreno, hanno avuto ieri una sorpresa pressochè stupefacente. Essi erano giunti con i picconi a scavare a circa due metri dal livello stradale, quando, all'improvviso si trovavano dinanzi ad un cumulo di ossa umane. Teschi, tibie, femori — ingialliti dal tempo — affioravano nella terra. Superato un istante di collettivo terrore, gli operai segnalavano subito l'accaduto al commissariato di Borgo Po. In base alle indagini prontamente condotte, si è accertato che i resti appartenevano ad un ossario sistemato presso la chiesa verso l'inizio del secolo scorso.

Con le vesti in fiamme è salvata dagli inquilini

Una cameriera di sessant'anni è stata investita ieri dalle fiamme sprigionatesi da una stufetta elettrica nell'alloggio dei signori Pramaggiore in corso Sebastopoli 166, dove si era recata per fare il bucato. La poveretta — Isabella Rupaglia abitante in corso Tripoli 181 — è stata salvata dal pronto intervento di alcuni inquilini che la avvolgevano in coperte di lana soffocando il fuoco. La donna è ricoverata all'ospedale Molinette con la prognosi di un mese.

Una bombola scoppia e ustiona un operaio

All'ospedale di San Vito, si trova degente in condizioni assai gravi, il 27enne Giuseppe Ratti, abitante in strada di Lanzo 335.

Egli è rimasto vittima d'un impressionante infortunio. Alle 17 circa, presso le officine Bruneri di via Calabria 23, era intento a saldare alcune lamiere, quando all'improvviso si aveva uno scoppio nel cannello diffusore della bombola. Lo scoppio, a sua volta, provocava una fiammata. Il povero operaio veniva investito al viso. Per fortuna, compiendo istintivamente il gesto di ripararsi con le mani, riusciva a salvare la sua vista.

Tuttavia i medici dell'ospedale di San Vito gli hanno riscontrato ustioni di primo e di secondo grado in conseguenza delle quali è stato ricoverato con prognosi riservata.



Il Ratti dopo la medicazione

Processo alla guardia che ferì un pescatore

Il giudice istruttore presso il Tribunale ha rinviato a giudizio la guardia giurata Pietro Fantini di anni 50, abitante in via Bazzi 4, accusato di lesioni colpose. Egli nell'agosto del 1951, mentre svolgeva il suo normale servizio di controllo sulle rive del Po a Settimo Torinese, sorprendeva un pescatore che usava mezzi vietati dal regolamento. Dopo aver intimato l'alt egli sparava due colpi di rivoltella feriva a una coscia il pescatore che rimaneva all'ospedale quindici giorni.

Carabinieri in congedo. — Si svolgerà a Torino nei giorni 26 e 27 settembre il primo raduno delle associazioni Carabinieri in congedo della Val Padana. La Banda dell'Arma eseguirà due pubblici concerti. Gli intervenuti visiteranno l'Istituto per gli orfani dei Carabinieri in S. Mauro.

Aggredita da due giovinastri

La madre non vede rincasare la ragazza e preoccupata esce a cercarla — Arriva in tempo per dare l'allarme e volgere in fuga i malintenzionati

Un caso molto delicato è stato preposto all'esame del commissariato San Paolo. I genitori di una ragazza non ancora quindicenne hanno denunciato due giovanotti per gravi atti compiuti contro la loro figlia. Questa — Gianna Maria L. — aveva ottenuto l'altra sera verso le ore 19 dalla propria madre il permesso di recarsi in un cinema della periferia dove si proiettava un film molto divertente. Aveva promesso di rientrare a casa per le ore 22.

Invece alle 23 Gianna non si era ancora fatta viva. Allora la madre si ricordò (un po' troppo tardi) che la ragazza doveva percorrere un viottolo buio, fra i cespugli, in un prato. Impressionata usciva di casa per dirigersi sulla stessa strada nella speranza di incontrarsi con la figlia. Dopo dieci minuti, appena fuori dell'abitato, udiva proprio la voce di Gianna che supplicava degli sconosciuti perchè la lasciassero in pace e le permettessero di tornare a casa.

La donna non osava intervenire subito (e anche questo particolare è sembrato strano alla polizia) ma, con un rapido dietro-front, correva fino al suo alloggio per avvertire il marito di quanto essa aveva udito. L'uomo si armava di un grosso bastone e si precipitava verso il prato dove Gianna sarebbe stata tenuta prigioniera da due individui.

Quando egli fu vicino, gli sconosciuti si diedero alla fuga e la ragazza confessava di essere stata avvicinata da due giovanotti nel cinematografo. Con essi ella aveva parlato senza timore. Dopo lo spettacolo però l'avevano seguita e nel prato buio l'avevano costretta a fermarsi, afferrandola alle braccia e gettandola in terra.

I due giovanotti sono stati identificati. Uno ha 18 anni e l'altro 15. Entrambi hanno ammesso davanti al funzionario della polizia di essersi trattenuti con la Gianna, lei consenziente e di essere fuggiti, quando era apparso l'uomo munito di bastone. Sulla vicenda dovrà ora pronunciarsi il magistrato, al quale i fatti sono stati riferiti.

Lo scoppio di via Viterbo

In merito allo scoppio di via Viterbo 104, avvenuto il 25 corr. l'avv. Marco Gillo ci prega di pubblicare: «L'esplosione nello stabile di proprietà del signor Francesco Pelaratti è avvenuta in un locale seminterrato, nel periodo di tempo in cui in detto locale si trovava unicamente il dipendente della Società Agip-Gas, incaricato della sostituzione di una bombola. Il signor Pelaratti è estraneo al fatto, in quanto ignorava l'operazione in corso».

Lo sciopero dei chimici

I chimici hanno attuato ieri lo sciopero di tre ore per ogni turno di lavoro proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) per sollecitare, in sede di rinnovo del contratto di lavoro, l'accoglimento di alcune richieste di carattere economico e normativo. Allo sciopero, nei principali stabilimenti — comunicano i sindacati — hanno aderito l'85-90 per cento dei lavoratori.

— Alla Fiat avrà luogo oggi un altro incontro tra la direzione e le commissioni interne, per il problema dei premi di produzione.

— Anche ieri i dipendenti della Talco-Grafite hanno scioperato per tutta la giornata per la vertenza di carattere aziendale riguardante il premio di produzione. Per solidarietà con questi lavoratori i sindacati hanno deciso per oggi un'ora di sciopero (alla fine di ogni turno di lavoro) delle maestranze delle aziende della Val Chisone.

— Alla Riv di Villar Perosa si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna: operai: C.G.I.L. (comunisti) voti 1872 e 5 seggi (nel 1952, voti 2096); C.G.I.L. (socialisti) voti 691 (400) e 2 seggi; C.I.S.L. voti 740 (708) e 2 seggi; U.I.L. voti 355 (333) e un seggio; Riv-Materie Plastiche: C.G.I.L. 3 seggi; C.I.S.L. 1 seggio; U.I.L. 1 seggio; Rossari e Varzi (Ivrea) C.G.I.L. 4 seggi; C.I.S.L. 2 seggi.

In Val Chisone le manovre della divisione «Cremona»

Sono cominciate ieri mattina in Val Chisone le manovre estive della divisione Cremona, al comando del gen. Riccardi. Le esercitazioni, che si svolgono in Val Chisone, vengono indicate con il nome di «Vecchio Piemonte» e rientrano nel programma di addestramento delle Unità italiane assegnate alla N.A.T.O.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morti: Rossi Giulio, a. 62, pensionato, via B. Buozzi 5; Zerbino Remo, a. 71, ingegnere, v. Pr. d'Acaja 47; Tomiazzo Marisa, a. 14, scolara, v. Tripoli 75; Lanza Giuseppa ved. Bellino, a. 71, casal., str. Casciotta 12; Giorgietti Elena m. Del Giorno, a. 62, casal., v. Fossata 6; Graglia Renata ved. Cavallito, a. 77, casal., v. Cerena 25; Sinchetto Giuseppe, a. 84, pension., v. P. Giuria 73; Soldano Teresa ved. Orbecchi, a. 84, v. Thesauro 8; Cairo Paolo, a. 68, pension., v. Bariletta 5; Ferrero Caterina m. Dorsyé, a. 51, casal., c. Matteotti 17; Pilla Mario, a. 46, add. macchine, Mod. Legale; Ranco Carlo, a. 46, metallurgico, Molinette; Costantino Antonio, a. 55, bracciante, Am. di Savola; Sosio Pollice Dario, a. 34.

Morti 14 - Nati 34 - Matrimoni 22





Panorama dell'America

Viaggiatori settentrionali descrivono da secoli la Sicilia assetata sotto il sole rovente ed in realtà è così in alcuni mesi e in molti posti. Gli arabi cantano ancora certi antichi lamenti dedicati al rimpianto per il paradiso che gli è stato tolto, la Sicilia, che ricordano rorida e sonante delle acque dei suoi fiumi, ruscelli, sorgenti, fontane, e cascate, fresca dell'ombra dei boschi e delle nevi delle sue montagne, ed è anche così la Sicilia. Ognuno cerca nel paese lontano e straniero ciò che gli sembra più raro e inconsueto, talvolta ciò che gli sembra istruttivo, invidiabile, degno di emulazione. Così le descrizioni degli Stati Uniti fatte da europei mutano ad ogni generazione, un poco perchè si trasforma l'America, si trasformano i pregiudizi, e un poco anche si trasforma l'Europa, che prende ad esempio, invidia, e desidera nel nuovo mondo cose sempre diverse.

Che cosa sia in realtà l'America io non so, dopo averci studiato da ragazzo e vissuto per anni. Forse la sola maniera di capire questa cosa (un immenso continente ancora quasi selvaggio popolato di milioni di persone diverse di sangue, di indole, di inconsapevole eredità, animati in apparenza da ideali uniformi, ma spesso in rivolta segreta contro se stessi, il loro destino, e il loro mondo; una moderna civiltà tecnica e industriale che più tenacemente conserva e ricostruisce i ricordi di un passato bucolico e semplice; il Paese più ricco e forse più giusto; l'attonita natura millenaria violentata qua e là dalle brutte e ingombranti macchine dell'uomo; il popolo che crede di aver raggiunto il colmo della felicità sulla terra ed ha la massima percentuale di pazzi, di nevrastenici, e di alcoolizzati nell'Occidente; il Paese in cui gli studi sono più ricchi, più facili, più accessibili, e in cui la cultura è la stravagante passione di pochi) la sola maniera di capire tutto questo forse è di affidarsi a un grande scrittore che non vi sia stato prima. Chi ci ha vissuto a lungo non vede più nulla, non sa più nulla, e si trattiene da qualsiasi giudizio. Chi ci va per la prima volta e non ha il talento di vedere si stupisce, prima di tutto, di essere arrivato così lontano da casa sua in un mondo così superficialmente dissimile dal suo, per cui la meraviglia è la sola emozione che riesce a esprimere. Solo l'uomo di talento riesce ad accorgersi di quanto vi sia di incongruo, di misterioso, di inafferrabile negli Stati Uniti, e ancora tutto, onestamente.

Guido Piovene ha capito questa necessità quando ha scritto: «Il panorama umano dell'America d'oggi non si può trasferire in definizioni ma solamente descrivere da romanziere». E così ha fatto, per comporre il volume recentemente pubblicato, *De America*, edizioni Garzanti: ha steso un immenso e minuzioso diorama americano, popolato di figure, di scenette, di foreste, di deserti, di scorci di città, di villaggi. Ha registrato tutto, quello che gli pareva insolito e quello che era fondamentalmente uguale all'Europa, quello che lo interessava e quello che gli era lontano, quello che altri avevano detto e quello che forse lui diceva per la prima volta. Piovene modestamente confessa che il libro non è che una raccolta di articoli di giornale, scritti durante un lunghissimo viaggio. In realtà gli articoli pubblicati a suo tempo dal giornale erano pezzi del libro, i blocchi sconnessi coi quali l'autore aveva in mente di comporre una vasta architettura. Tra le due copertine, l'America di Piovene è un mondo organico, vivo, contraddittorio, paradossale, che vi lascia di seguito, senza interruzione, facendosi condurre dall'autore per un itinerario ragionato e non casuale.

Piovene è stato quasi per tutto, nei luoghi obbligati e nei luoghi segreti, ha stretto amicizie insolite, ha viaggiato diecine di migliaia di chilometri in macchina, alla ventura. La sua conclusione è questa: «L'America non è affatto un'appendice dell'Europa, non è l'Europa trasportata oltre oceano... L'America è una civiltà di folle e di fabbriche che giunge da un fondo preistorico di foreste e di *canyons*. Diversa non significa incompatibile... L'America può essere per l'Europeo la civiltà complementare, quel termine estraneo che occorre per formare una civiltà nuova». Ciò che egli ha scoperto è che l'America non si può rinchiudere in uno schema intellettuale europeo, che cioè non è mai completamente l'utopia settecentesca che molti vi vedono, il mondo dell'avvenire fatto di macchine e di vitamine, la democrazia nella sua espressione liberale. «Se si dovesse chiedere: vi sarà una civiltà americana completa dominante il mondo, si potrebbe rispondere tranquillamente di no. Gli elementi essenziali della civiltà americana non sono fatti per una civiltà nazionale americana; in essa finirebbero col disgregarsi per una insufficienza di energie spirituali. Ma sono fatti per fiorire in una civiltà più ampia; devono uscire dai confini per integrarsi e realizzarsi. Prima che un espediente politico il mondo americano-europeo è perciò un ideale di civiltà e di cultura. Per i suoi apporti positivi, per le sue tendenze unitarie, e anche per la sua incompiutezza, l'America è il presupposto, è la speranza di una maggiore unità non soltanto tra gli uomini ma tra le fedi e le attività umane».

Le sue osservazioni sono acute. Si è accorto che l'America è allo stesso tempo modernissima e antichissima, ed anche la sua civiltà è contemporaneamente la Europa di duecento anni fa imbalsamata e quella del prossimo secolo. «Anche qui, — scrive di Charleston, — rimangono infatti come esemplari in vetrina e tuttavia senza artificio modi di vivere che altrove sono pressochè estinti; l'America trasforma tutto rapidamente, ma di tutto conserva un saggio, è mezza futurista e mezza antiquaria. Bisogna venire perciò nell'America democratica per trovare questi angoli di vita aristocratica integrale». Oppure: «La cucina della Virginia, questa cucina delicata, molle, cremosa, di stufati, di intingoli, di pasticci, di pasta gratinata, basata sulla crema di latte e il miele, senza grassi animali, non italiana, nè francese, nè tanto americana di oggi, l'ho conosciuta un'altra volta nella mia vita. Salvo l'uso del miele è una certa cucina oggi quasi scomparsa, del Veneto della mia infanzia. Mi sono chiesto la ragione di questa strana concordanza. Penso che, in entrambi i casi, si tratti della grande cucina internazionale settecentesca, che nella Virginia perdura».

Ha notato che gli americani rifiutano di pensare secondo schemi astratti e si lusingano di non fare della filosofia solo perchè accettano inconsapevolmente il logoro empirismo anglosassone. «La pigrizia mentale dell'americano medio di fronte alle idee generali e a quello che non lo concerne in modo immediato... si traduce in uno scarno sentimento del mondo. Uno dei molti critici dell'America mi diceva: "E' incredibile quanto fatichino gli americani per tener lontani i pensieri affaticanti"».

Due caratteristiche della vita americana, profonde e significative, ha osservato forse per il primo: la paura di perdere il senso della propria persona, di scomparire nella folla, di non essere nessuno, e la misteriosa rassomiglianza tra gli americani, che si suppongono uomini d'azione, pratici, spregiudicati, e i russi dei romanzi di Dostojewski. «La principale debolezza di questo popolo di così alto livello culturale e tecnico è l'incertezza di se stesso. "Sono veramente qualcuno?" sembra chiedersi ogni americano nel segreto. E, per provare a se stesso di esserlo, stringe con altri colleganze, spesso chimeriche, o interroga ansiosamente l'opinione altrui. Un rifiuto può generare una profonda crisi». E: «L'America, per alcuni aspetti (per altri è diversissima) negli strati profondi ricorda la Russia dei romanzi di Dostojewski: lo stesso senso della colpa, lo stesso monologare, la ridda delle grandi idee, la tendenza centrifuga, il messianismo e la violenza chiusa». Piovene dimentica l'uso smodato dell'alcool, sia nella vecchia Russia che in America, indice di uno squilibrio psicologico personale, che ha descritto altrove senza collegamenti e commenti.

Solo Emilio Cecchi e Mario Soldati, in modo diverso, tra gli italiani, avevano tentato di vedere l'America, in passato, con l'occhio freddo e cauto dello scrittore. Ma nè l'uno nè l'altro hanno tentato di abbracciare l'immenso panorama fisico e umano, rinchiuderlo tra le copertine di un libro che potesse giustificatamente portare il titolo «De America». Altri hanno dato grottesche deformazioni infantili, ispirate a una facile ironia (americani e americanate) o allo sbalordimento provinciale. (I «re» di questo o di quello, per esempio, non esistono più dal 1904, dopo il passaggio della legge anti-trust Sherman, e il titolo è scomparso da mezzo secolo dai giornali americani, tuttavia riappaiono costantemente nelle corrispondenze di certi viaggiatori italiani). D'altra parte capire l'America è necessario, non solo perchè è ormai parte viva della nostra esistenza e della nostra storia, ma anche perchè l'America è il destino comune, il domani di tutti noi, entro i limiti in cui l'America non è solo se stessa ma l'anticipazione e la continuazione di un'esperienza europea.

Luigi Barzini jr.

CANDIDATE ALLO SCHERMO



Un funzionario di Los Angeles esamina i documenti di Miss Universo (da sinistra), Miss Uruguay, Miss Panama e Miss Norvegia prima di rilasciare loro il permesso di soggiorno negli Stati Uniti. Le quattro belle attendono di fare del cinema (Telefoto)

LA TRAPPOLA DELLA LEGIONE STRANIERA

Si eccitano gli istinti fondo ferino dell'uomo

Propaganda popolaresca - «Il più grande esercito del mondo» - Raffiche di mitragliatrici, baionette, reticolati, assalti ad arma bianca, e il «maschio» sorriso del «legionario» che non teme la morte

(Dal nostro inviato speciale) Nizza, 30 luglio.

Il gabbione di cemento e di ferro che Voronoff costruì, nel recinto della sua villa di Grimaldi, per gli scimmioni dei suoi famosi esperimenti, è deserto. Non ci sono più scimpanzè come una volta, morto lo scienziato «dell'eterna giovinezza» (scivolò nel bagno due anni fa, non morì di vecchiaia), il gabbione rimane come punto di riferimento per appuntamenti notturni, tra «guide» e «clandestini». C'è un inconveniente, però, ad infilare il sentiero sassoso che alle spalle della villa si inerpica sulla montagna: è il fattore della vedova Voronoff che strepita ogni volta che scorge qualcuno a calpestargli l'orto.

Ma altre vie, oltre le rampe di Voronoff, sono più agevoli: il passo della volpe, il sentiero del gobbo, il sentiero di Francesco, la cima del paradiso. Fino a pochi mesi fa, anche il «passo della morte». Ora però è stato chiuso, in seguito a disgrazie, con una grossa muraglia di pietre.

Non è difficile trovarsi in Francia, il cuore stretto dalla dolce angoscia dell'evasione: basta sapere infilare uno di questi sentieri che s'aprono al lato destro della via Aurelia, ed avere un po' di fortuna. I finanzieri della casermetta alta sopra la montagna vegliano, ma non su tutte le piste. Anche i carabinieri battono i cespugli, ma non tutti. La costa del monte è troppo vasta anche per la vigilanza della polizia. Basta scoprire dove si smaglia questo triplice ordine di controlli: una volta in Francia, non c'è doganiere nè gendarme che perda il suo sonno per correre dietro a un «clandestino». La Francia è grande — essi pensano — e prima o poi chi non è in regola cadrà nella rete.

Varcato il confine, non c'è che da avvicinarsi a un casolare, dove attende, puntualissimo, il «socio corrispondente» della nostra guida, preavvertito per mezzo del telefono: «Benvenuto in Francia. Come vede tutto è andato liscio».

E si discende a Mentone: la valigia arriva con la prima autocorriera del mattino. Organizzazione perfetta.

Ora il clandestino è a posto: non gli rimane che confondersi con la moltitudine dei turisti, dei villeggianti, di uomini e di ragazze che fanno il piccolo traffico di fiori e di verdura tra la Riviera e la Costa Azzurra.

Ma saranno passati così, Salierno e Conforti, i due della giardinetta insanguinata di Roma? Crediamo di no. Questo tipo di passaggi è adatto per clandestini di una certa classe, le cui foto non siano in mano a tutte le polizie, come lo erano quelle dei due fuggiaschi dalle mani sporche. Per ricostruire il loro itinerario è più facile immaginarli alle prese con una certa «onorata società» di calabresi. Il Conforti è calabrese. La Riviera è gremita di calabresi. Abitano sulla montagna, in territorio di Ventimiglia, di Ciotti, di Grimaldi, in vecchie case solitarie, lasciate libere dai liguri. Il passaggio dall'uno all'altro casolare non dovrebbe essere molto difficile, in queste condizioni. C'è una solidarietà paesana che lega una famiglia all'altra; ci sono le ferree leggi del silenzio, dell'omertà che vigono e sono rispettate da questi sperduti, qui come in Calabria. E, a Ventimiglia, c'è una organizzazione che si mette in movimento per spianare la via a chi risale la Penisola, in cerca di avventure.

La prima tappa verso la Legione Straniera è Nizza, Avenue des Diables Bleus. Nell'altra guerra gli «Chasseurs des Alpes» che vestono l'uniforme blu, meritarono questo nomignolo affettuoso e spericolato. Ed a loro si intitolò l'avenue dove c'è ancora oggi la caserma del reggimento delle Alpi Marittime. E' una strada periferica, con qualche bazar di souvenirs militari, distintivi, cartoline, c'è il Bar de la Classe, che chissà mai da quanti anni risuona dei canti degli alpini francesi.

Sul muro esterno della caserma, alcuni manifesti ingialliti: «Arruolatevi nella Legione Straniera». C'è pure un prospetto con l'indicazione dei «sempre nuovi impieghi» riservati ai legionari. Paracadute, carri armati, Estremo Oriente. E' *la première armée du monde*; la Legione Straniera rappresenta, (si legge sui manifesti) *la plus noble tradition militaire*, la più maschia tradizione militare. Le illustrazioni mostrano qualche esempio di tale mascolinità: episodi di battaglie lontane, con mitragliatrici che sparano a raffiche, baionette, riflettori che illuminano reticolati, assalti ad arma brandita, e il sorriso — un maschio sorriso, per l'appunto — del legionario che non teme la morte. Questo è dunque il biglietto da visita della Legione Straniera: pescare nel sottofondo ferino dell'uomo, dargli un'arma, trovargli un'avventura e un nemico, un nemico purchessia.

I *diables bleus* continuano ad uscire dai cancelli della loro caserma: è l'ora delle ragazze che attendono all'imbocco dell'*avenue*, l'ora delle cartoline, del doppio rhum al *Bar de la classe*, della passeggiata in città. Di legionari, a Nizza, ce ne sono soltanto quattro o cinque, quelli che bastano per curare, nell'interno della caserma degli *chasseurs*, il primo interrogatorio degli aspiranti all'arruolamento. Quando la gendarmeria francese sorprende un irregolare, gli chiede se desidera tornare in Italia, dopo qualche giorno di prigione in Francia. Oppure, se non preferisca l'*engagement* nella Legione Straniera. Molti optano per la Legione, ed è nella caserma dei *diables* che vengono portati. Un *chepì* bianco li prende in nota e li avverte: «La firma ti impegna per cinque anni, lo sai?». Altre caserme — centri di raccolta e di prima cernita degli aspiranti legionari — vi sono anche a Lilla, a Parigi, a Lione, a Tolone e in altre città, dovunque sia stanziato un reparto francese. Ma non è qui che si firma il contratto. E' a Marsiglia. A Marsiglia il *Deuxième Bureau* compirà il suo interrogatorio e dirà sì o no all'aspirante legionario.

Gigi Ghirotti

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UMBERTO I

La Messa al Pantheon quest'anno non c'è stata

Ai monarchici è parso di sentire ch'era giunta l'ora delle sortite - E così, a celebrare il ricordo, se ne andarono a Villa Borghese, presso il monumento del re «buono» - Ma, aspetta aspetta, la corona di fiori non arrivò - Il fioraio l'aveva mandata in chiesa, come negli anni scorsi - Non aveva capito...

(Dal nostro corrispondente) Roma, 30 luglio.

Il Governo lo avrebbero voluto far cadere sabato scorso. Dicendo «avrebbero» qui sono intesi i comunisti. Il giorno prima, venerdì, erano stati appunto i comunisti a prendere l'iniziativa di accordi con gli altri gruppi parlamentari, facendo la proposta che tutti rinunciassero a parlare: segnata ormai la sorte dell'ottavo Gabinetto De Gasperi, perchè tenerlo ancora fittiziamente in vita? I comunisti erano disposti, per quanto li riguardava, a ritirare gli oratori che già avevano iscritto; li imitassero gli altri, e sarebbe stato possibile arrivare al voto nella mattina stessa di sabato. «Così prendiamo il treno — suggerivano maliziosamente — e ce ne andiamo a passare la festa a casa nostra, con la moglie e i bambini».

Scoperta l'insidia

Non fosse stato che per quel richiamo a vacanze, in famiglia, la proposta era di genere allettante; pareva, in più, dettata dal sincero desiderio di risparmiare all'onorevole De Gasperi il disagio di trovarsi, per il primo nella storia parlamentare italiana, ad essere battuto dal primo voto di una Camera. Sicuri della vittoria, i comunisti si atteggiavano dunque, generosamente, come coloro che non vogliono stravincere.

L'onorevole Moro, che presiede il gruppo parlamentare democristiano, ebbe qualche sospetto. Lo muoveva la diffidenza, naturale in un democristiano, per tutto ciò che fanno i comunisti. Meridionale (è nato a Maglie, in provincia di Lecce) appartiene alla scuola di coloro che, innanzitutto, non vogliono «farsi far fessi». Gli accadde di guardare il calendario, e gli fu facile capire dove stesse l'insidia: sabato scorso era il 25 luglio. I comunisti hanno, nonostante la loro spregiudicatezza marxista, sentimenti di vera reverenza per le ritualità. Su di essi il richiamo di una data esercita una forma di attrazione di natura simbolistica e che ha l'efficacia nota a chi sfrutti la tendenza italiana alla superstizione. Far cadere De Gasperi nel decimo anniversario della caduta di Mussolini significava, per i comunisti, costringerlo sul piano della storia, ad una identità di condizione con il pre-defunto dittatore. Proprio per questo l'onorevole Moro, che è un uomo accorto, rifiutò il compromesso.

Così persero tutti le vacanze di fine settimana e si potè arrivare in questo modo a un giorno meno pregiudicato dalle ricorrenze, a martedì, 28 luglio. I comunisti si acconciarono, apparentemente, senza però del tutto rinunciare a spigolare nel calendario italiano, che è così ricco di ricorrenze che ogni effemeride si presta a speculare in qualche senso. Ventotto luglio, in verità, non ci richiama a nulla: ma il ventinove, il giorno dopo, è il settantesimo anniversario della nascita di Mussolini ed il cinquantatreesimo dell'uccisione di Umberto I. Se ne poteva ricavare qualche frutto? Naturalmente: i comunisti dissero che il primo giorno della vita italiana liberata dal governo di un «cancelliere» naturalmente richiamava alla memoria la nascita di un dittatore e la fine di un «tiranno» quale in realtà sarebbe stato Umberto I, il re che i libri di lettura per le scuole definivano il «buono».

A questo punto, in ogni modo, la vicenda è venuta a complicarsi, come capita spesso nella storia italiana, forse la più ingegnosa fra le storie di tutti gli altri Paesi noti. Come si sa, gli autori veri della caduta del Governo De Gasperi sono stati i monarchici. Gettando il peso di quaranta voti sfavorevoli sulla bilancia della fiducia, essi l'han fatta pendere — fra l'astensione dei centristi e la scontata opposizione degli estremisti — in senso negativo. Ci si aspettava che il giorno dopo, 29 luglio, celebrassero la loro vittoria, rivolgendo un pensiero alla memoria di Umberto I, per attestare una combattiva fedeltà agli ideali: «E' morto il Re, ma noi lo abbiamo vendicato rovesciando il Ministro responsabile di aver mandato in esilio il nipote di lui, il quarto Re d'Italia, colui che aveva lo stesso nome suo».

Il gusto della vittoria

Non ne hanno fatto nulla, invece, destando scandalo e sorpresa fra i monarchici fedeli. Era stato costume, fino all'anno scorso, che nella ricorrenza del 29 luglio tutti i monarchici aderenti al partito, o all'Unione monarchica italiana, o ad altri gruppi ed organismi in qualche modo richiamantisi al lealismo dinastico, si ritrovassero nel Pantheon dove sono le tombe dei due primi Re d'Italia, per assistere ad una Messa solenne celebrata e cantata con molto sfarzo e con non lieve spesa. Sembra che tra onorari ai canonici della Basilica, noleggio delle piante e dei tappeti, compensi ai musici e ai coristi e, infine, costo della messa in opera di un grande catafalco, la somma necessaria superasse tutti gli anni le centomila lire. Il sacrificio dell'esborso veniva in ogni modo compensato, non solamente dal conforto di ritrovarsi fra monarchici, e quindi di contarsi e così di poter valutare ogni anno l'entità dell'ideale sopravvissuto, ma pure dalle possibilità politiche che la manifestazione funeraria comportava.

C'era sempre difatti — o spesso, almeno, accadde che vi fosse — un commissario di Pubblica Sicurezza che odiosamente interveniva — in una chiesa o in occasione funeraria come quella — mosso da zelo repubblicano piuttosto fuor di luogo: così che il giorno dopo, per tutta Roma, tutti i monarchici telefonavano per lamentarsi fra di loro che con l'avvento della Repubblica era finito il tempo dei gentiluomini. Quest'anno, vincitori in Parlamento, che cosa avremmo dovuto attenderci? Che essi venissero a deporre a piè del catafalco le bandiere di una battaglia vinta e cioè i resoconti sommari e stenografici, i processi verbali della seduta a Montecitorio del giorno prima, e che su quelle carte rinnovassero il giuramento di fedeltà ripetendo la promessa che li impegna alla restaurazione. Ma non sono venuti, e non c'è stata Messa dei monarchici al Pantheon, la prima volta da sette anni, e la memoria di Umberto I quest'anno non vi è stata ricordata che da vecchi soldati, appartenenti ad una associazione di veterani delle patrie battaglie, che hanno pagato mille lire perchè fosse celebrata una Messa piana all'intenzione del Re morto.

Rinuncia, abdicazione dei monarchici ad esaltare grandi memorie? Era impossibile che così fosse, dato che proprio nell'anno settimo della Repubblica italiana i legittimisti avevano avuto una affermazione soddisfacente: ben altro è stato, in verità. E' stato appunto il gusto della vittoria a tenerli lontani dagli avelli regali, non sembrando più il caso di ridursi nelle cripte, ma venuto il momento di riapparire alla luce del sole. Già troppe volte, ad essi stessi ed ai fascisti, era stata rimproverata una certa propensione per il genere macabro, per il gran numero di riti funebri che in pratica esaurivano e parevano esaurire tutta la loro attività. Perciò ieri mattina si eran dati appuntamento al sole, nel prato dove sorge il monumento ad Umberto I, presso piazza di Siena, nella Villa Borghese.

Prima, di buon mattino, erano andati a Messa, una Messa piana celebrata nella chiesa di San Camillo, in via Piemonte, quasi accanto al palazzo dove è la sede dell'U.M.I. E' una costruzione moderna, in stile romanico-ogivale, di nessun pregio artistico, ma che per lungo tempo fu la chiesa più elegante di Roma, prima che a spodestarla dalle preferenze mondane sorgessero le parrocchie dei gesuiti nel quartiere Parioli. Dopo la Messa, per via Piemonte si incamminarono verso la villa, preceduti dal Principe Colonna di Stigliano, presidente della sezione romana dell'U.M.I. Arrivati all'ingresso di Villa Borghese, presero la direzione di piazza di Siena, raggiunsero il tempietto di Diana, costeggiarono la piazza lungo il viale chiamato dei Pupazzi, e finalmente entrarono nel prato: maestoso, fra i pini, si parava innanzi a loro il monumento del re buono.

Il contrattempo

Pareva attenderli, solenne, dall'alto della sella, dove sta fiero e rigido. Anch'essi si fermarono, irrigiditi nel rispetto alla memoria del Sovrano, ed anch'essi aspettarono. Un poco d'ombra degli alti pini li protesse fino a quando il sole non fu alto nel mezzogiorno; il caldo si rendeva intollerabile, ma aspettavano ancora. Aspettavano il ciclista del fioraio che portasse la corona d'alloro ordinatagli la vigilia dal principe Colonna a nome dell'U.M.I.; ma aspettarono invano. Uno, scoccato il mezzogiorno, andò a telefonare dalla Casina delle Rose alla bottega del fioraio: c'era stato un equivoco, gli rispose il fioraio. O non avesse lui capito bene, o fosse stato il signor Principe a spiegarsi male, il fatto era che la corona era stata mandata all'ora convenuta, ma non al monumento bensì al Pantheon: «come negli anni scorsi», si scusava il fioraio rimbrottato.

Non si era reso conto che le cose sono cambiate dagli anni scorsi, e che è venuta l'ora per i monarchici di fare le sortite. La prima è andata male per uno sciocco contrattempo, e vedremo le altre. Quanto ai fascisti essi hanno detto che il 29 luglio si è confermato ancora una buona data perchè abbia inizio una nuova storia, poichè una volta nasce Mussolini e un'altra volta cade un Ministero di De Gasperi. Dei comunisti già si è detto; per questi tutti gli altri, meno sensibili ai riferimenti della storia, si potrà dire più semplicemente che hanno trovato molto scomodo che un 29 luglio, con la calura, invece di partire per le vacanze si debba cominciare la fatica di rifare un Governo.

Vittorio Gorresio

Si incendia le vesti fra le tombe del cimitero

Spaventoso suicidio di una donna di cinquant'anni, figlia di un generale - L'infelice già era stata ricoverata in una casa di salute

Firenze, 30 luglio.

Stamane, verso le 9, due signore si recavano a pregare sulle tombe dei loro cari nel cimitero di San Domenico di Fiesole, allorchè vedevano levarsi da un angolo del cimitero delle fiamme e si accorgevano con raccapriccio come il corpo di una donna fosse trasformato in una torcia ardente. Dato l'allarme, accorrevano il custode, una suora ed altre persone che riuscivano, dopo non pochi stenti, ad estinguere il fuoco. Ma oramai non c'era più nulla da fare. Trasportata all'ospedale, la donna, ustionata gravemente in tutte le parti del corpo, cessava di vivere. Lì per lì si credette ad una disgrazia. Ma gli accertamenti successivi stabilivano con chiarezza che si trattava invece di un orribile suicidio.

Poco distante dal punto dove la poveretta era caduta esanime veniva infatti rinvenuto un fiasco contenente ancora della benzina. Non molto più lontano, una busta con alcune cartoline postali indirizzate alla signorina Pierrette Modena, via Camerata 35, Firenze. La suicida era appunto la Pierrette Modena. Stamane, uscita di casa, la Modena, che conta 50 anni, aveva sostato a parlare brevemente con una vicina, aveva in mano un fagotto piuttosto voluminoso, appariva tranquilla.

Da vari mesi la poveretta, che per un certo periodo di tempo era stata ricoverata in una casa di cura per malattie nervose, non usciva di casa, dove viveva sola, poichè qualche tempo fa la domestica ed una figlia di costei se ne erano andate per tornare al proprio paese. Salutata la vicina, la pregava di andare in giardino a sciogliere il suo cane, quindi si incamminava verso San Domenico, dove compiva il tragico gesto, dettato certamente da un improvviso turbamento mentale. Dopo essersi cosparsa le vesti di benzina, con un fiammifero vi appiccava il fuoco.

Figlia del generale Angelo Modena, morto tempo fa, la signorina Pierrette viveva in condizioni economiche agiate e adoperava questa sua disponibilità economica per fare del bene al prossimo. Già in precedenza aveva tentato di porre fine ai propri giorni, ed appunto in quella occasione era stata ricoverata in una casa di cura.

Grave incendio a Genova

Genova, 30 luglio.

Un grosso incendio, che ha causato danni per oltre 30 milioni di lire, si è sviluppato nelle prime ore della notte scorsa nello stabilimento per la fabbricazione di mangimi della ditta SIAM (Scambi Industrie Agricole Mangimi), situato in via Ilo Maggiore, a Molassana.

La lotta contro le fiamme è durata fino alle 11 di stamane. Con la merce, totalmente distrutta, sono rimaste gravemente danneggiate le macchine. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Quelli alle cose, che superano, come si è detto, i 30 milioni, sono coperti da assicurazione.

Tre suore ogni mattino si allenano in piscina

Parigi, 30 luglio.

Sapevamo già che il clero francese è all'avanguardia di quello europeo per audacia e modernismo, con i suoi «preti operai» che ogni mattina indossano la tuta e vanno nelle officine a lavorare per portare la «buona parola» ai compagni, senza noiose prediche e dando l'esempio... Ma in materia di modernismo sembra che il primato sia battuto ora dalle monache di Dinard, le quali sono diventate l'attrazione quotidiana di coloro che si trovano in villeggiatura in quella città balneare. Ogni mattina alle 8 tre suore di un convento locale la più anziana delle quali ha 43 anni, arrivano sulla spiaggia vestite da monache, entrano in una cabina e ne escono dopo pochi minuti in costume da bagno blu e rosso, si dirigono verso la piscina, si tuffano e nuotano. Dopo una mezz'ora di allenamento, interrotto ogni tanto da un breve riposo sulla spiaggia, le tre monache ritornano nella cabina, si rivestono e vanno via.

Queste tre suore sono: Anna, Maria Giuseppina e Maria, dell'Ordine delle «Adoratrici della giustizia divina», e hanno imparato a nuotare per poter assicurare in modo efficace la sorveglianza dei bambini di una colonia. Così i ragazzi potranno fare il bagno tranquillamente: le tre suore sono pronte ad entrare in acqua e a trarli fuori in caso di necessità.

Aereo passeggeri costretto ad un atterraggio di fortuna

Napoli, 30 luglio.

Un aereo della società di navigazione inglese BEA verso le 18 mentre volava su Napoli è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Capodichino. L'apparecchio, un quadrimotore, era stato visto pochi momenti prima perdere paurosamente quota e sbandare. Il sangue freddo del pilota era riuscito a rimetterlo in linea di volo, tanto da poter atterrare felicemente salvando così la vita ai 25 passeggeri che l'aereo aveva a bordo.

Il quadrimotore era partito da Marsiglia ed era diretto ad Atene.

LE GONNE DI CHRISTIAN DIOR

La consueta polemica gambe belle e moralità



Christian Dior, inginocchiato davanti a una indossatrice, indica l'altezza alla quale arriveranno i suoi modelli (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 luglio.

La grande parata della moda d'inverno, cominciata giorni or sono con le solite sfilate, nelle quali si scorgevano i modelli dell'anno scorso più o meno modificati, con piccoli accorgimenti che abbassavano o rialzavano leggermente la vita, allargavano le maniche o le spalle, è stata sconvolta martedì da una vera e propria bomba, la bomba Christian Dior. Ancora una volta il famoso sarto parigino che rivoluzionò la moda del 1947, creando il *new look* il quale allungava le sottane fino a terra o quasi, getta lo scompiglio nella moda del 1953-54 riportando le sottane al ginocchio. «O tutto o nulla», sembra essere il motto di Dior. O si nascondono interamente le gambe o si fanno vedere tutte. E' così che la «guerra dei polpacci» è scatenata e già infuria anche oltre frontiera.

La reazione più violenta è stata quella di Londra, dove le critiche sono state severissime. Il sarto Norman Hartnell, che è quello ufficiale della Corte di Inghilterra, ha dichiarato senza ambagi: «Mai le donne per bene metteranno un abito così corto». Ma pare che molte inglesi, specie quelle che sanno di avere le gambe belle, si siano già messe dinanzi a uno specchio e abbiano alzato il loro vestito fino alle ginocchia per rendersi conto dell'effetto che faranno, e può darsi che quell'indossatrice inglese a cui viene attribuita la frase: «Con questo vestito corto mi sento indecente», non abbia le gambe a piombo, altrimenti il suo parere sarebbe probabilmente diverso.

Negli Stati Uniti l'opinione sarebbe favorevole. Le ricche americane seguono molto la moda e considerano Dior come un gran sarto. Nel 1947, quando egli lanciò il *new look* lo bruciarono in effigie in varie città e gli inviarono centinaia di lettere di insulti, ma poi adottarono le gonne lunghe. Oggi le americane appaiono liete di ricominciare a mostrare le gambe.

A Parigi la battaglia non è meno aspra. C'è chi definisce un errore i «vestiti fino al ginocchio, ma c'è chi li giudica meravigliosi. Nasce così, si dice, una nuova parigina, piccoletta e grassoccia. Pare infatti che le gonne corte vadano bene alle donne che non siano troppo alte e che siano invece piuttosto formose... Christian Dior, dal canto suo, dice di avere esitato fino all'ultimo momento, e soltanto *in extremis* si decise a prendere le forbici e a dare un gran taglio. Ora è entusiasta e afferma che la sua moda è proprio adatta alla donna moderna, la quale deve camminare molto senza sentirsi imbarazzata.

l. m.

Sequestrato un motoveliero

Scontro a fuoco in mare fra contrabbandieri e Finanza

Ischia, 30 luglio.

La scorsa notte, al largo dell'isola d'Ischia, è stato segnalato un motoveliero carico di sigarette di contrabbando. Due squadriglie di motolance della legione GG. FF. di Napoli, in servizio di perlustrazione al margine delle acque territoriali, s'imbattevano in un brigantino che, proveniente dalle coste africane, si avviava verso la costa Flegrea di Pozzuoli. Intimato l'alt, gli uomini che occupavano il veliero non rispondevano. Più tardi, quando le motolance della Finanza hanno attorniato la navicella, da bordo di questa sono stati esplosi alcuni colpi di fucile e di mitra. I finanzieri rispondevano con raffiche di mitraglia in aria, il che induceva alla resa i contrabbandieri. Scortato a Pozzuoli, il brigantino è stato sequestrato, e con esso un carico di sigarette di tre tonnellate. I componenti l'equipaggio, Francesco e Cosimo Leonigro, Antonio e Nicola Carini e Giovanni Cardelli, tutti siciliani, sono stati arrestati. Il motoveliero sequestrato è l'«Anna madre» di Palermo.

CRONACHE DELLO SPORT

Un bel gesto di Astrua verso Bartali riporta la cordialità fra i reduci del Tour

Il campione biellese si affianca al corridore toscano nel giro d'onore e scatena gli applausi della folla al Motovelodromo - Nuove nubi all'orizzonte per i campionati del mondo

Girotondo di fischi e di applausi intorno alla pista del velodromo torinese in occasione della riunione indetta per i reduci del Tour. Più applausi che fischi, a dire la verità: il bilancio è stato abbastanza favorevole e ha registrato il successo «ai punti» del buon senso: la polemica fra Coppi e Bartali, discesa ai toni aspri del bisticcio dopo la sconfitta tricolore al Giro di Francia, era sfociata in una bordata di disapprovazione ieri l'altro al Vigorelli di Milano e si temeva che a Torino dovesse succedere un qualcosa del genere, magari aumentato d'intensità: è difficile ricondurre il tifo sui binari della ragione.

Il saluto dei torinesi

Niente di grave, invece. Anche a Torino ci sono stati i fischi, ma soffocati, o quasi, dai battimani. E gli organizzatori, alla resa dei conti, hanno potuto semplicemente compiacersi di un concorso di pubblico quale da tempo non si registrava. Il programma della serata è stato, del resto, ben congegnato e ha fatto affluire in pista, quasi a saggiare gli umori degli spettatori, dapprima i reduci del Giro di Francia, preceduti da un paterno appello del comm. Bertolino, presidente regionale dell'UVI. Poche parole — un invito alla calma — detta però al momento giusto. E il primo saluto dei torinesi a Bartali fece rifiorire uno spento sorriso sulle labbra dell'anziano fiorentino, che era arrivato in corso Casale con il morale letteralmente a terra. «Vent'anni che corro. La gente dimentica troppo in fretta!».

Giro d'onore. Astrua, il festeggiato numero uno della serata, mise un braccio al collo della Maglia tricolore. La folla, per così dire, venne presa in contropiede: gli spiriti più bollenti si placarono un po'. E la riunione è filata discretamente liscia, senza che nessun incidente di spiacevole natura fosse da registrare. Qualche contrasto in tribuna e soprattutto in una ristretta zona dei popolari dagli umori nettamente divisi: ma nell'atmosfera meno tesa i fischi, se mai, furono alla pari: tanti per Bartali, tanti per Coppi, sia durante gli intervalli sia durante le gare, vinte, per la cronaca, dalle formazioni di Magni (inseguimento a squadre), dalla coppia Patterson-Bellenger (omnium su tre prove contro Coppi-Defilippis) e da Albani-Minardi nell'americana gigante.

Chiacchiere nel prato tra una prova e l'altra. Chiacchiere sul passato e sul futuro, sul Tour e sui prossimi campionati del mondo. Per il Tour silenzio assoluto di Coppi e di Magni, lieve polemica di Bartali. Per il campionato del mondo, invece, promessa chiara di nuovi bisticci. Coppi si mantiene in una posizione molto riservata dopo quanto gli è successo, e dice: «Io per conto mio aspetto che decidano; poi vedrò se partecipare o meno alla gara di Lugano». E Bartali, a precisa richiesta, si limita a rispondere con un gesto quasi rassegnato: «Devo correre le prove di Varese e di Roma». Varese e Roma sono le prove scelte come gare indicative per i campionati del mondo e la dichiarazione di Bartali equivale quindi all'intenzione di essere tenuto nel debito conto in vista della formazione della compagine azzurra. Il compito di Binda sarà ancora una volta difficile, in particolare quando si pensi che gli sportivi italiani attendono una decisione molto recisa e molto chiara.

Un allarme sfumato

Magni questa notte resterà a Torino. Domattina andrà in bicicletta a Briançon e di lì raggiungerà in auto Grenoble ove avrà una riunione in pista. Di lì raggiungerà poi Vigevano per partecipare ad una riunione con gli altri corridori italiani.

Durante la riunione uno spettatore ha gettato un mozzicone di sigaretta acceso fra le tavole un po' sconnesse ed ultra stagionate della tribuna. Poco dopo s'è visto levare un poco di fumo, ciò che ha provocato un certo trambusto nel pubblico per il timore di un incendio. Per fortuna si trattava di cosa di lieve conto e la tranquillità è presto tornata nella riunione.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Pesenti, 200 m. in 13"1; 2. Raisaro; 3. Vergnano.

Individuale dilettanti: 1. Raisaro p. 23; 2. Risso p. 10; 3. Vergnano, p. 8; 4. Vottero, p. 6.

Omnium a coppie professionisti, Italia-Estero fra le coppie Coppi-Defilippis e Patterson-Bellenger. Prima prova, individuale di 15 giri: 1. Patterson, p. 17, in 7'54"8, media km. 41,900; 2. Bellenger, p. 11; 3. Coppi, p. 10; 4. Defilippis, p. 6. Seconda prova: inseguimento a coppie, giri 10, km. 4: 1. Coppi-Defilippis, 4'59"8, media km. 48,010; 2. Patterson-Bellenger. Terza prova: chilometro a cronometro con partenza da fermo: 1. Bellenger, 1'14"6, media km. 48,257; 2. Patterson 1'15" media km. 48; 3. Coppi, 1'15"6, media km. 47,619; 4. Defilippis, 1'16"8, media km. 46,907.

Classifica generale omnium: 1. Bellenger-Patterson; 2. Coppi-Defilippis.

Americana gigante [illegible] 80 km. 32): 1. Albani-Minardi, p. 10 e un giro di vantaggio; 2. Patterson-Astrua, p. 26; 3. Maggini-Conte, p. 25; Coppi-Magni, p. 16; 5. Bartali-Defilippis, p. 15. Tempo 40'28"4, alla media di chilometri 47,380.

Inseguimento all'italiana a squadre miste di 11 corridori: 1ª squadra: Magni, Baroni, Rossello Vitt., Minardi, Milano, Gismondi, Conte, Grosso, Drei, Carrea, Leoni E., in 5'14", media km. 49,22; 2ª squadra: Bartali, Astrua, Rossello Vinc., Corrieri, Albani, Mazzini L., Conterno, Coletto, Isotti, Brasola E., Recalcati, a 100 metri.

Ekner passato alla Spal

Ferrara, 30 luglio.

Il calciatore svedese Ekner è stato definitivamente acquistato dalla Spal. Ekner ha firmato oggi il cartellino che lo vincola al sodalizio bianco-azzurro ferrarese per il prossimo campionato. Dopo la visita medica il giocatore ha chiesto e ottenuto un permesso per ritornare in Svezia a ultimare le vacanze ed è quindi partito per Milano ove prenderà l'aereo che lo riporterà in patria dove rimarrà fino al 15 agosto.



Magni e Coppi durante un intervallo delle gare di ieri al motovelodromo (foto Moisio)

Stasera scade il termine per i trasferimenti calcistici

Giuliano e Molino a Torino - Il Consiglio dei granata radunato nella notte di ieri - La Juventus e il "caso" Oppezzo

Questa sera a mezzanotte scade improrogabilmente il termine utile per il trasferimento dei calciatori; fanno eccezione a questa norma le società Legnano e Catania, in quanto, per aver cessato solamente ieri l'altro l'attività ufficiale, sono state autorizzate a procrastinare di dieci giorni la campagna acquisti e cessioni.

La direzione del Torino ha annunciato ieri sera reso noto che nessuna novità era maturata nella giornata. Nei locali della sede di via Alfieri, però, c'era un'insolita animazione. Buttarelli, Grani, Macchi, Serone, Tontodonati e molti altri attendevano di conoscere la loro destinazione per il prossimo campionato.

Ieri si sono visti in città anche Giuliano e Molino, e negli ambienti dei tifosi granata si è subito sparsa la voce del possibile loro trasferimento ad una società milanese, voce confermata dal fatto che ieri sera è stata notata davanti alla sede del Torino una macchina targata Milano che non era quella solita del dott. Cappelli.

Certo la presenza dei due giocatori in sede a più di dieci giorni dall'inizio degli allenamenti potrebbe anche non essere casuale. La direzione del Torino nè conferma nè smentisce che trattative siano in corso per la cessione dei due validi difensori. Ieri sera c'è stata, infatti, una riunione del consiglio direttivo granata per esaminare la situazione generale del sodalizio in prossimità della chiusura del termine utile per le liste di trasferimento, riunione che si è protratta fino a tarda notte.

Anche Marzani ha avuto ieri sera un lungo colloquio con il dott. Cappelli; l'ala destra torinese, a conoscenza dell'ingaggio di Boscolo, si è dato da fare per trovare una sistemazione. Il Novara sarebbe disposto ad acquistarlo. Marzani ha portato ai suoi dirigenti proposte concrete, che saranno esaminate entro oggi per una definizione.

Sugli acquisti granata, stando sempre alle dichiarazioni ufficiali, non si devono comunque attendere notizie sensazionali. La campagna ingaggi per la prima squadra deve considerarsi conclusa con Bertoloni, Biagioli, Boscolo, Franceschina. Rimane da definire la questione Soldan, il quale, come giocatore del Catania, ha diritto alla proroga di giorni dieci per accasarsi. Bertoloni e Biagioli devono ancora concludere le trattative con la loro nuova società per il premio di ingaggio, ma la direzione granata pare intenzionata a trasmettere egualmente alla segreteria federale il prescritto documento, riservandosi di trattare poi con i giocatori interessati.

Di diverso avviso sono invece i dirigenti juventini per Oppezzo. Anche il mediano destro vercellese non ha ancora voluto sottoscrivere il contratto di passaggio ai bianconeri, e ciò per le note divergenze finanziarie. Se Oppezzo non dovesse presentarsi nella sede di piazza San Carlo entro la mezzanotte di oggi, la presidenza della Juventus dichiarerà nullo l'accordo con la Sampdoria e considererà Mari ancora in forza ai quadri bianconeri. Infatti, si dice da fonte ufficiale, il contratto con la società ligure contempla il duplice trasferimento. Naturalmente si nutrono ancora speranze che Oppezzo si presenti oggi, chiudendo così ogni discussione sull'argomento.

I campionati di canottaggio

Prima giornata di gare nelle acque di Castelgandolfo

Castelgandolfo, 30 luglio.

Si sono iniziati oggi i campionati nazionali di canottaggio favoriti da grande concorso di pubblico e da ottime condizioni atmosferiche. Come tutte le giornate inaugurali, il programma era piuttosto scarno e questo ha dato anche modo di far risaltare alcune pecche organizzative che certamente il comitato organizzatore saprà ovviare nell'ulteriore sviluppo della competizione: ad esempio il ritardo con cui sono iniziate le poche gare in programma e la mancanza delle comunicazioni che ha isolato Castelgandolfo da altri centri.

La giornata ha visto le eliminatorie del singolo juniores e quelle del due di coppia della stessa categoria. Ecco il dettaglio:

Singolo juniores: prima batteria: 1. Capruzzi (Bari) in 8'10"; 2. Spagnoli (Firenze) a 16"; 3. Milozzo (Tevere remo) a 17"1; 4. Pirro (Canottieri Roma); 5. Cral Difesa Esercito; 6. Canottieri San Giorgio. — Seconda batteria: 1. Berra (Milano) in [illegible]; 2. Bassanini? (Como) a 2"8; 3. Branca (Pallanza) a 8"9; 4. Mannelli (Firenze); 5. Brunato (Treviso).

Eliminatorie due di coppia juniores: prima batteria: 1. Canottieri Roma in 7'31"6; 2. Canottieri Sebino a 1"2; 3. Canottieri Posillipo a 4"3; 4. Cartiere Burgo. — Seconda batteria: 1. Dopolavoro Ferroviario Trieste in 6'28"4; 2. Canottieri Milano a 4"6; 3. Canottieri Tirrenia a 9"9.

Alla fine della manifestazione la giuria ha reso noto che i seguenti equipaggi si sono ritirati dai campionati: Canottieri Sebino nel due senza timoniere juniores; Dopolavoro Ferroviario Napoli nel due con timoniere juniores; Canottieri Napoli nel 4 senza timoniere juniores e nel 2 di coppia juniores; Canottieri Saturnia nella jole di mare; Canottieri Varese, Canottieri Sile, Canottieri Guzzi Mandello nel quattro con timoniere seniores; Ginnastica Triestina e Canottieri Guzzi Mandello nel due senza timoniere seniores; Canottieri Sile e Canottieri Tirrenia nel singolo seniores; Canottieri Tirrenia e Dopolavoro Ferroviario Trieste nel due di coppia seniores.

La Roma è stata invitata a disputare un incontro a Bogotà con la squadra dei Club dei «Millonarios».

Florence Chadwick scenderà in acqua sabato a Dover per tentare la doppia traversata della Manica, impresa finora mai riuscita.



Il comm. Bertolino consegna ad Astrua una medaglia d'oro in premio per il suo comportamento al Tour (foto Moisio)

Il primato del giro al Nürburg battuto ieri da Ascari su Ferrari

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 30 luglio.

(l. f.) Si sono iniziate oggi le prove ufficiali per il gran premio automobilistico di Germania (settima prova del campionato mondiale per conduttori) che si correrà domenica sul circuito di Nürburg lungo 22,800 chilometri. Di tanto in tanto è caduto un po' di pioggia che ha alquanto ostacolato i vari piloti scesi in pista.

Alberto Ascari pilotando la Ferrari due litri quattro cilindri, ha fatto registrare il miglior tempo dell'odierna giornata percorrendo il circuito in 10'0"4 alla media oraria di km. 136,800. Così il campione del mondo ha largamente battuto il primato sul giro per vetture della formula 2 che egli stesso aveva stabilito lo scorso anno in 10'5"1 alla media oraria di km. 135,800. L'asso italiano è stato molto ammirato per il suo impeccabile stile e l'audacia con cui ha affrontato le numerose e insidiose curve di questo circuito.

L'argentino Fangio, l'alfiere della Maserati, ha ottenuto il tempo di 10'19"9 girando alla media oraria di km. 132,900. Gli altri piloti della Maserati si sono dovuti accontentare di risultati molto più modesti. Ma essi si ripromettono di far meglio domani e lo stesso Fangio ha dichiarato che oggi ha più che altro cercato di familiarizzarsi con le caratteristiche della pista. Intanto viene confermato che in assenza di Gonzales la quarta macchina della Maserati sarà pilotata dal tedesco Riess che, come si ricorderà, vinse l'anno scorso assieme a Lang le ventiquattr'ore di Le Mans. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche una folla di oltre 20 mila persone ha assistito allo svolgimento delle prove odierne e si prevede che l'afflusso degli sportivi sarà ancora maggiore domani.

Ecco intanto i migliori risultati della prova di oggi: Ascari (Ferrari) 10'0"4 media 136,800; Fangio (Maserati) 10'19"9 media 132,900; Villoresi (Ferrari) 10'31"1 media 130,200; Farina (Ferrari) 10'53"2 media 127,700; e infine Hawthorn (Ferrari) 11'19" media 120,800.

I trenta corridori invitati a Varese

Milano, 30 luglio.

La commissione tecnico-sportiva dell'UVI ha invitato al circuito degli assi di Varese che si terrà domenica 2 agosto nel quadro della preparazione premondiale degli stradisti professionisti in vista della prova indicativa [illegible] di Roma, i seguenti trenta corridori:

Bartali, Coppi, Magni, Astrua, Fornara, Bevilacqua, Minardi, Albani, Defilippis, Martini, Carrea, Conte, Casola, Corrieri, Conterno, Zampini, Monti, Ciancola, Rossello Vincenzo, Baroni, Grosso, Milano, Gismondi, Giudici, Salimbeni, Drei, Isotti, Crippa, Crespi, Tosi.

La gara, come è noto, avrà luogo su un anello stradale di chilometri 3,400 da ripetersi trentacinque volte, per complessivi chilometri 119. La partenza è stata fissata per le ore 15,30 da via S. Vito Silvestro a Varese, mentre il ritrovo dei concorrenti avverrà alle ore 14,30.

La stessa Commissione, su proposta del commissario Costa ha convocato i seguenti corridori per gli allenamenti pre-campionati del mondo che si svolgeranno dal 4 al 20 agosto a Dalmine: velocità professionisti: Maspes, Sacchi, Ghella; velocità dilettanti: Pinarello, Morettini, Ogna; inseguimento professionisti: Piazza, Bevilacqua; inseguimento dilettanti: Messina, Campana, Risso.

Gardini è semifinalista nel torneo di Amburgo

Amburgo, 30 luglio.

La vittoria del ventitreenne Hiber (Australia) sul campione danese Nielsen, finalista di Wimbledon, nei quarti di finale del torneo internazionale di Amburgo, è stata oggi la più grossa sorpresa della giornata e forse dell'annata in Germania. Huber ha battuto Nielsen per 2-6, 6-4, 6-3, 1-6, 6-3. Si sono qualificati per le semifinali anche Patty (USA), Gardini (Italia) e Morea (Argentina).

Ecco gli altri risultati: Patty b. Buchholz (Germania), 6-3, 6-2, 6-4; Gardini b. Stokenberg (Svezia) 6-2, 6-1, 6-1; Morea b. Bergelin (Svezia) 6-7, 6-1, 6-0, 6-2.

L'impresa di un aliante che si tuffa in un temporale

Il forte vento di ieri non ha impedito ai piloti degli alianti partecipanti alla settimana aviovelica di prendere il volo.

Ancora una volta agli onori delle cronache di questa settimana avviatoria, che sta mantenendo appieno quanto era nei desideri dei suoi organizzatori e dei partecipanti, è il pilota Brigliadori che, con a bordo il suo secondo Fumagalli, si è ieri arditamente infilato in una formazione temporalesca, affidando possibili vuoti d'aria e lo sviluppparsi di condizioni anche pericolose per il volo, ed è riuscito a mantenersi in aria per 54' portandosi ben 1450 m. al disopra della quota a cui era stato agganciato dall'aereo di traino.

La classifica generale dopo i voli di ieri è pertanto la seguente: 1. Brigliadori-Fumagalli, su Canguro, punti 2366; 2. Pronzati, su Vizzola II, p. 2056; 3. Cianti-Cattaneo, su Canguro, p. 911; 4. Mantica, su Canguro, p. 895; 5. Zanetti, su Asiago II, p. 484; 6. Tirante, su Asiago I, p. 345.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53,118

Torino Esposizioni ore 21,30 «Aqua Parade», Rivista americana sull'acqua.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia. **Astra:** 21 Botta risposta a premi. **Chalet** Valentino 21 Or. Zucchari. **Eden Danze** 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danze Estive** Orch. Angelini. **Meisger** Giardino 8. Donato Var. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda:** 21 ser. premi orch. Rosso. **Ristorante alla Cascina** Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco. **Salette Danze:** 21 Locale famigl.

Piscine Stadio: 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gunga Din», Cary Grant, V. Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine. **Corso:** «Disperato amore» Ida Lupino, Dane Clark. **Metro-Cristallo** (fresco-aria cond.) Greta Garbo, Charles Boyer «Maria Walewska». Matt. 10,30 L. 175. **Reposi:** «Mercante di Venezia» M. Simon, A. Debar, Serato. **Torino:** «Non c'è posto per lo sposo» T. Curtis, P. Laurie. A. 10.

Alexandra: «Divisa piace alle signore» R. Russel. Aria cond. **Alpi:** «Le ragazze del Danubio» Marika Rok. 1ª visione Torino. **Ariston:** «Cirano di Bergerac», Premio Oscar José Ferrer. **Augustus:** «Mistero del castello nero» S. Mc Nally, R. Greene, P. Corday. Viet. minori a 16. Pl. 200. **Capitol:** «Divisa piace alle signore» R. Russell, Paul Douglas. **Faro** «Divisa piace alle signore» Rosalind Russell, Paul Douglas. **Gianduja:** «Indiavolata pistolera» techn. Betty Grable, C. Romero. **Hollywood:** «Anime sul mare» Gary Cooper, George Raft. **Ideal:** «Cavalcata diavoli rossi». Riv. Ferrero-Morgan 16,15 21,15. **La Perla:** L'ultima rapina. Walter Pidgeon, M. Leighton. Aria c. **Maffei:** «Totò 3º uomo» Totò, C. Campanini. Pl. 200. Loc. refrig. **Massimo:** «Piovuto dal cielo» R. Rascel, C. Aubry. Loc. refrig. **Nazionale** Bellezze in motoscooter. 1. Barazza, Billi, Riva, Viarisio. **Principe:** Riapert. 1º agosto. **Statuto:** «Piovuto dal cielo» Renato Rascel, Cécile Aubry.

Asti: «Avventuriero delle Lande» **Cor:** «Mamma» Beniamino Gigli. **Mignon** La provinciale. Lollobr. **Milano:** «Giovanna d'Arco» tech. **Olimpia:** chiuso per ferie. **Po:** chiuso per lavori. **P. Nuova:** «Grande campione». **Regina:** «Torce rosse». **Romano:** La rosa del Sud. tech. Comp. Riv. Za-Bum 16,15 21,15. **S. Felice:** «Siamo tutti inquilini» Aldo Fabrizi, A. M. Ferrero.

Esperia: «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti. **Italiana:** «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza, Ann Blyth. **Mirafiori:** «Belle della notte». **S. Teresina** «Regina d'Africa» techn. K. Hepburn, H. Bogart. **Viareggio:** «L'ingenua maliziosa» June Allyson, Van Johnson.

Eliseo: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari e Lucia Bosè. **Frejus:** «3 piccole parole» tech. Red Skelton, Fred Astaire. **Nuovo:** «Torce rosse» technicol. George Montgomery, Audry Long. **S. Paolo:** «Rocce d'argento» tech Yvonne De Carlo, E. O'Brien.

Belgio: Lettera a Lincoln. tech. **Ceralio:** Domani riapertura con «Oggi Regina» technic. **Eridano:** Inafferrabile 12. Chiari. **Michelotti:** Avventurieri Bengala. **Oropa:** «Duchessa dell'Idaho» m techn. E. Williams, Van Johnson. **Radium:** «Vittoria sulle tenebre» **V. Veneto:** «Africa sotto i mari» colori Steve Barklay, S. Lorens.

Astra: «Luci sull'asfalto». **Bernini:** «Vendetta del corsaro» M. Montez, J. Pierre Aumont. **Cibrario:** «Il libro della jungla» con Sabù in technicolor. **Excelsior** Ultima rapina. Pidgeon **Odeon** Uomini alla ventura. tech. **Star:** «Terrore di Londra».

Adua Perdonami se mi ami. Var. **Aurora** «Gengis Khan» M. Condé **Brescia** Jolanda figlia corsaro n. **Fortino** «Il dramma sul Tevere» Renato Baldini, Silvana Muzi. **Nord:** Prigioniera torre di fuoco. **Palermo** «Cuori umani» Stewart **Sociale** Cieca di Sorrento, Lualdi.

Lingotto: «Follie del silenzio». **Moderno:** Due soldi di speranza. **Nizza:** «Lancieri del Bengala». **Piemonte:** «Warpath sentiero di guerra» tech. E. O'Brien, Jagger **Spezia:** «Guerriglieri Filippine» techn. Tyrone Power, M. Prelle.

Alba: «Nancy va a Rio» techn. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda **Agalia:** «Rocce d'argento» tech. E. O'Brien, Yvonne De Carlo. **Diana** «Perdonami» Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees. **Dora** Moloch Dio della vendetta. **Edera:** Magnifico scherzo, Grant. **Lucento** Contro tutte bandiere, c. **Lutrario:** «Collegio si diverte» techn. Virginia Mayo, R. Reagan. **Roma:** «Regina dei desperados» tech. J. Russel, F. Tucker, Brady

Riduzioni ENAL — Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus. Riduzioni per la rivista «Aqua Parade»: biglietti in vendita presso l'ENAL.

BORSE

La sostenutezza iniziale del mercato ha fatto perno su attivi scambi di Fiat, di Italgas, di Montepani, di Sesa. Queste voci hanno sucessivamente supportato il progressivo ampliamento dei realizzi e, sotto l'assistenza di un assortimento diffuso, hanno confermato al listino i massimi raggiunti. Contrastate le Montecatini, le Sip, le Assicurazioni Generali, le Snet, dopo un avvio di sostenutezza iniziale. Sul complesso della quota la contrazione dell'attività operativa ha emarcato i prezzi di apertura senza intaccare la sostanza di un fondo molto resistente. Titoli di Stato stazionari, Dopolavoro ben tenuto. [illegible] Liquigas 400.

	29	30		29	30
Ren.02	59 —	59 —	Merid.	1355	1356
Ren3½	63 40	63 40	Tor.M.	178 50	178 50
s. f. a.	63 40	63 60	Italgas	1260	1274
Red3½	77 30	77 30	Sip.	1160	1170
s. f. a.	77 50	77 50	Terni	219 —	217 —
Ren5%	94 60	94 90	P.C.E.	535 —	540 —
s. f. a.	96 80	95 10	Unes	645 —	646 —
Red5%	91 30	91 50	Ital	3030	3040
s. f. a.	91 50	91 50	Sesa	2720	2830
Ric3½	69 15	69 15	Viscosa	2660	2690
s. f. a.	69 35	69 35	Marelli	455 —	450 —
Ric5%	91 15	91 05	Fiat	615 50	619 —
s. f. a.	91 35	91 25	Savigl.	—	—
Bn.'59	97 25	97 30	[illegible]	9 —	8 95
» '60	97 25	97 30	Inost	157 —	157 —
» '61	97 25	97 25	Mont.	960 —	960 —
» '62	97 20	97 25	[illegible]	454 —	449 —
Fer3%	80 —	80 —	Ilva	279 —	277 —
Cit4½	86 75	87 —	Ansald	110 —	110 —
Ir 5½	91 —	91 —	[illegible]	[illegible]	1462
Imm4½	94 25	94 25	Chatill.	2240	2220
Imm5%	94 40	94 40	Cir	2785	2795
Ind.4½	205 —	205 —	Schiap.	770 —	750 —
Imm5½	92 80	92 80	Anic	148 —	149 —
Tor4½	91 25	91 25	Rum.c	1294	1295
»5%33	85 50	85 75	M.ponl	1810	1835
»5%37	85 —	85 —	M.colr	962 —	963 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1290	1300
» 4%	95 —	95 —	Unica	102 50	101 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It	4450	4500
I. Map	90 25	90 25	Burgo	9210	9290
Im 6%	92 25	92 25	Form.R.	16.500	16.500
»XI-5%	93 [illegible]	93 60	Piem.F	1015	1005
»XV-6%	93 50	93 50	F.Elett	1110	1110
»FF.S.	90 50	91 25	N.A.I.	16.050	16.050
Nab5½	20 —	20 —	Biella	78 —	78 —
»7%46	20 —	20 —	Valdar.	4050	4120
»7%49	20 —	20 —	Mer.E.	970 —	979 —
[illegible]5%	100 —	100 —	Seda	950	953 —
» 6%	94 20	94 20	Fernar	207 —	214 —
Pir.6%	98 —	97 50	Siam	346 —	346 —
Oliv7%	102 —	102 25	Westl.	204 —	204 —
Magn.7	99 25	99 25	Param.	665 —	665 —
Ciar7%	101 50	101 50	Gilard.	330 —	330 —
Vib.7%	[illegible]	99 —	Pirelli	1495	1500
Cant7%	97 50	98 50	Saffa	1526	1326
Westl.7	89 —	89 —	Liq.gas	1650	1615
Frua6%	85 —	85 —	Talco	18.650	18.650
Cart7%	105 —	104 50	Borgos.	13.950	13.925
Sade6%	96 —	96 —	Coton.	480 —	467 —
Viso6%	88 70	88 70	Frasa	189 —	189 —
Cat.6%	98 90	99 —	Lanza	3430	3430
Sipel 6	98 10	98 —	Arniela	3430	3395
Terni 6	94 75	95 —	Aug.P.	2405	2410
Telve 6	95 —	95 50	Floria	22 50	23 —
For.7%	88 —	88 —	Gen.Sf.	7600	7600
Emo6%	92 50	92 65	Alos	4520	4320
Sp.6%	95 30	95 40	Rinas.	5700	5670
A.Gen.	13.365	13.430	G.Im.R	376 —	376 50
A.Toro	8750	8950	Eternit	5460	5390
Medit.	5900	5950	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 628.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 6400-6600; marengo 4650-4850; sterlina unitaria 1475-1605; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-147,50; franco francese 159,50-161,70; oro fino 742-747; argento 18,50-19.

FALLIMENTI — TORINO: Castinari Elsa in Sollazzo, titolare «Magazzini Santa Giulia» generi abbigliamento, v. Giulia Barolo 34; sent. 30 luglio; curat. dr. Macchia; verif. 10 settembre; giud. Baietto.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Orchestra napoletana - 11,30: Pianista Rovella - 11,40: «Il fucilato», racconto - 12,15: Canzoni - 16,45: Lingua spagnola - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Musica da camera - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università Marconi - 18,45: Romanze e canzoni - 19: La frutta e la salute - 19,15 Orchestra Nicelli - 19,45: Voce dei lavoratori - 21: Concerto sinfonico - 23: Orchestra d'archi - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Orchestra Strappini - 13,45: Orchestra Savina - 14,30: Passeggiate per l'Italia - 18,15: Pomeriggio con Verdi - 16: Orchestra Trovajoli - 16,45: La via dei miracoli, documentario - 17,15: Concerto - 17,30: Per i ragazzi - 19: Danze - 19: Romanze - 19,30: Canzoni - 20,30: Spettacolo a Madrid - 21,15: Alberto Sordi - 21,15: Angelini - 22,15: Roma-Londra - 22,45: Pianoforte - 23,15-23,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Autobiografia di G. B. Shaw - 22,15: Malipiero - 22,50: Inchiesta negli istituti ospedalieri.

Previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia interessa le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali. Sulle regioni settentrionali si avrà nuvolosità intensa e precipitazioni sparse anche temporalesche specie sull'arco alpino e sul versante adriatico. Sulle regioni centrali nuvolosità intermittente con piogge locali sulla Toscana, sull'Appennino e sulle regioni adriatiche. Altrove nuvolosità prevalentemente scarsa. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mossi gli alti bacini. Poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	15,2	21,2	Pescara	18	34,2
Milano	18	25,4	Roma	19,4	31,9
Venezia	20,5	29,4	Napoli	21	31,5
Trieste	23,2	30,8	Bari	21,6	32,4
Genova	25	28,4	Potenza	19,6	30
Bologna	21,2	31,6	Palermo	24,4	32,4
Pisa	17,2	29,2	Messina	24,4	32,2
Firenze	16	31,8	Catania	19	34,8
Perugia	15,3	30	Sassari	20,1	28,8
Ancona	23,7	32,8	Cagliari	21,6	31,4

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tassa 7% Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

FRANCOBOLLI per collezione, acquisto. Scrivere Marchetti, Milano, via Appiani 12.

LAVORATI cemento, tubi, piastrelle, camini, chiusini. Sempione 182. Telefono 280-272. 14627

TORNITURE, rottami, ferro, ghisa, acquisto contanti Ferrero, via Caluso 56. Telefonare 20-093. 40632

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ACCONCIATURE per signora cedesi. Geom. Pedrola, corso Vitt. Eman. 22.

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 3, tratta cessione rilievi, benestanti affari, attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar ecc.; massima serietà, discrezione. Telefonare 44-723. 2031

ALBERGO ristorante pensione, fortissimo lavoro estivo-invernale, compreso muro, terreno, fondi vivi, morti, urge vendere, causa partenza 25.000.000. Scrivere cassetta 1672, SPI, Torino. 1519

CAFFE' bar bottiglieria rilevansi contanti se richiesta [illegible]. Scriv. cassetta 1064, SPI, Torino. 5673

CERCO capitale ingrandimento ditta garanzie, massimo interesse. Tel. 393.542.

CORRENTISTA 15-20 milioni garantiti cerca industria. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 40542

PICCOLO auto-moto centralissimo, bene attrezzato, cedo causa impegni esteri. Telefonare [illegible]. 34371

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi, uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco, sconti imposte. Piazza Chironi 10; portineria 16-20.

ABBIAMO corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1264

ABITABILE subito, vendiamo piazza Sabotino, corso Francia, Mirafiori, alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTEREI se vera occasione, casetta mezza montagna 3-4 camere, giardino, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 50006

ADUA 11 (Aeronautica), alloggio quattro libero bagno terrazzo: 1.380.000, facilitazioni. 40478

ALLOGGI nuovi acquistasi 2 e 5 camere servizi vendonsi sopraelevazione. Corso Vittorio 9, rivolgersi cantiere. 67011

ALLOGGIO nuovo 4 camere, servizi paraggi vendesi. Madama Cristina 11, mq. 140, lire 36.000 mq. Rivolgersi portineria. 67033

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antichi. Geom. Imarisio, Battassi 11. Telefonare 83-681. 556

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 66493

ANTICIPANDO 650.000 ed una quota mensile equivalente affitto, diventerete proprietari di un alloggetto signorile, Acala 15, cantiere. 6606

[illegible] rateizzando, case in frazionamento ed in affitto. Assicuriamo massima competenza. Telefonare alla Piemontese. 61-729; via Nizza 17. 5561

ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 3391

[illegible] corso Vittorio 82. Vende alloggi occupati, camera, tinello, cucinino, ottima costruzione. Tinello 17-10; via Medici 62. 0312

CAV. Conti, Po 6, vende camera più due mansarde libere: 1.800.000. 6790

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi visite 15-17. S. Quintino 41. 5580

COSTRUTTORI, belli terreno fabbricabili, esenti tasse, registro vendo o permuto con alloggi disponibili. Rag. Gioda, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.966. 4431

GRANDIOSO alloggio fronte piazza Carlina 270 mq., annessi soppalchi, servizio adatto pensione, mobilio, vendesi libero subito. Accademia Albertina 10. 4431

IN corso Vittorio 103 alloggi ogni comfort due, tre camere spaziosissime, servizi. Facilitazioni pagamento, vende geom. Borasi. 844

300.000-500.000-700.000, vendonsi alloggi affitto e mansarde, disponibili subito e libero sblocco. Accademia Albertina 10. Visite 16-18. 4451

MAGAZZINI sotto mercati nuovi 106-146 mq. luminosi nuovi, vendo. Via Madonna Rose 24. 844

OCCASIONE vendonsi in casa nuova ultimi 2 alloggetti camera cucina servizi libero sblocco. Via Don Bosco 95. 7311

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre, più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 66493

PIAZZA Carlina vendonsi onorevoli alloggi liberi sblocco, visite Accademia Albertina 10 ore 16-18. 4431

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

APPITTANSI locali uso negozio via Bologna 39. Rivolgersi amministratore rag. Fantozzi. Telefono 591-504. 66-[illegible]

APPITTANSI via Montebello 21 angolo corso San Maurizio modernissimi negozi con annessi alloggetti due camere, servizi, bagno e locali uso industria-magazzino.

CERCASI vasto locale, deposito merci. Scrivere ragguagliando cassetta 3060, SPI, Torino. 40383

CORSO Vercelli 38 angolo via Cuneo affittansi locali uso negozio con alloggio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

APPITTANSI alloggi due, tre camere servizi, signorili, zona Francia; rivolgersi Piemontese, via Nizza 17. 3331

APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Via Elba 16. 66876

APPITTANSI uno, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 3747

APPITTASI alloggio sei camere servizi, palazzina zona corso Francia. Telefonare 770-350 ore 13-14. [illegible]

APPITTASI alloggio vuoto, 3 camere servizi, libero subito 17.000-18.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 5469

DISPONGO: [illegible], camera cucina 13 mila; Po Università, camera [illegible], bagno 14.000; Borgata Vittoria 2 camere cucina 16.000. Telefonare 51-844. 4424

DOVETE traslocare? Rivolgetevi alla ditta Peyrani, via Villarbasse 16, telefono 381-532, prezzi minimi, massima garanzia. 6537

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamentino due locali vendo 1.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RIMINI mare, Pensione Masinelli, trascorso ferragosto, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 7253

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisi» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Contabilità, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefonare 47-573.

CORSI estivi, seria preparazione presso Istituti Studium, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244, via Della Rocca 14. Telefonare 86-655. 6364

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

CERCASI lavorante pellinatrice, rivolgersi Violeta, via Pomba 3, Torino. 7672

CERCASI subito abile guardia-pesa piemontese, buona retribuzione, serie referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 3250, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZO 15enne svelto per commissioni cerchiamo. Castagnoli, San Maurizio 5.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA ventottenne III grado nafta, benzina, offresi. Telefonare 81-136. 40623

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. [illegible] massiccio 15.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 8. Telef. 62-468.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, concessionario grandi marche, nuovi, cambi, assortimento occasioni massima garanzia, qualsiasi manutenzione, acquistando partecipererte concorso. Corso Vittorio 86 (cortile).

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

SINGER, Norman, Phoenix, altre marche, applicazioni mobiletti. Vasto assortimento motorini. Agagliate, Gioberti 1. 6022

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia B 20, Aurelia B 10, recente 1100 E, 500 C, giardinetta belvedere occasione, 1100 E, cabriolet 1100 E lungo; via Roma 237. Telefonare 42-335. 3646

ARDEA quarta, Ardea quadrimarce, 1400 cabriolet, 1400 recente, 1100 E, 500 C, giardinetta, 500 trasformabile, Cisitalia, Coupé Vignale. S. Secondo 63. 17604

ARDEA 12 V quattro marce vendo. Rivolgersi: Ormilal, via Campana 9 - Telefono 62-950. 40666

AURELIA gran turismo come nuova, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 43. 3744

AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 23-739.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 86. Telef. 73.813.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, tel. 44-361.

BELLISSIMA giardinetta 500-C perfetta condizioni, privatamente vendesi. Telefonare 36-780.

BUONISSIMA 1100 avendo 260.000, Balilla 175.000, Siluro 160.000, Rearngari 100 mila, Corso Vittorio 117. [illegible]

CEDENDO o acquistando autoveicoli, usufruita finanziamenti immediati, «[illegible]» nuova sede San Quintino 4 bis, telefonare 53-048. 1131

GIARDINETTA 500-C ultima privato vendo visibile. Lagrange 29, portinaio.

VERA occasione! Causa partenza vendo [illegible] Berlina-Fiat 1900 nuova 5000 km. Trattare: Albergo Roma ore 11-14.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambretta «Deid», motofurgoncini. Consegna immediate, cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia 18. Telefonare 20-865. 5082

APE sostituite i vostri piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape, Vespa 150, portata 3 quintali. Cavalleri, via Nizza 30, corso Francia 31. 8673

BIANCHI: Aquilotti, motoleggere, biciclette, Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rosso, Della Rovere 19. 4920

CAVALLERI, Brescia 18, unico concessionario Torino, provincia, motoleggere Guazzoni, 150, 175 c. c. Cambi, rateazioni, pronte consegne. 5088

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. il più economico. Motoleggera 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino, Melano, corso Giulio Cesare 44.

ISO 125-200, nuovi, prezzi ribassati; approfittatene da Dorato, via Principe Tommaso 2, Torino. Telefonare 682-260.

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza del [illegible] in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rialco, corso Brescia 44. Telefonare 23-619. 5400

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rialco, corso Brescia 44. Telefonare 23-519. 5088

MOTOSPORT rappresenta Beta 125-160 impeccabile fattura, linea modernissima, rendimento elevato. Visitateci: via Di Nanni 110. 6706

La Spagna al centro della moda turistica

I prezzi bassi, attrazione decisiva - Bagni in sottoveste Accoglienze cordialissime e "assedio delle mance,,

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, luglio.

Uno dei primi posti nella graduatoria dei Paesi visitati da folle di turisti in questa estate è sicuramente occupato dalla Spagna. Le sbarre del confine ai due lati dei Pirenei — la Jaquera sul Mediterraneo e Irun sull'Atlantico — rimangono alzate anche durante la notte per permettere il continuo transito di stranieri, che, in auto, in pullman, in moto e sellando in bicicletta, accorrono sulle spiagge iberiche o nelle città più famose e suggestive.

Fascino dei costumi

Le grandi correnti del turismo internazionale sono ora indirizzate verso la Spagna per due motivi: il fascino dei costumi e delle tradizioni di questo popolo e il basso costo della vita.

Il folklore spagnuolo, come è noto, è uno dei più ricchi di Europa: le pittoresche feste patronali di paesi e di città, con le immancabili corride e le danze popolari eseguite da giovani e ragazze in costume per le vie e nelle piazze, i fantastici monumenti dell'arte araba e quelli insigni del Rinascimento godono di una fama meritata. Anche la cucina spagnuola, non molto raffinata, ma abbondante, varia e complessa, i suoi vini celebri in tutto il mondo (Malaga, Xeres, Rioja, Valdepeñas, Alicante), la vita notturna delle grandi città costituiscono una altra attrazione per gli stranieri.

Tuttavia questi elementi da soli non basterebbero per richiamare grandi masse di turisti, se non si unisse anche il vantaggio dei prezzi notevolmente bassi. Sulle spiagge le pensioni variano da 60 a 150 pesetas al giorno, ossia da 900 a 2250 lire. In un albergo di seconda categoria sulla Costa Brava o nel Golfo di Biscaglia (le località meglio attrezzate e più frequentate) la pensione si aggira sulle 100 pesetas, ossia 1500 lire comprese le tasse e il servizio. Con tale somma si dispone di una camera ampia con finestra o terrazza sul mare. La prima colazione consiste in caffè e latte e pane, qualche volta anche burro e marmellata; la seconda colazione, che non viene servita prima delle ore 14, comprende un antipasto composto di verdura fresca, salame e di pesce, quindi un piatto di carne con contorno, un piatto di pesce ed infine frutta in quantità. Il pranzo, che viene servito fra le 21 e le 22, offre la minestra, un piatto di verdura (di solito patate e fagiolini verdi) pesce o carne con contorno, poi frutta. Nel Sud i prezzi sono più miti. A Valencia, per esempio, in un albergo della stessa categoria la pensione è di 1350 lire e il vitto più copioso.

La cabina sulla spiaggia viene affittata a 100-150 lire al giorno. Gli stabilimenti balneari però non sono molto progrediti nè numerosi, salvo che nei paesi baschi. Sono proibiti gli «slip» come in Italia. Tuttavia le signore e le ragazze stese al sole cercano di conquistare la «tintarella» anche qui con il classico due pezzi. Le guardie comunali impediscono soltanto che si attraversino vie o piazze in costume da bagno, diversamente da quanto avviene per esempio a Cannes o a Biarritz, dove ragazze coperte da un minuscolo triangolino di stoffa siedono tranquillamente al caffè della marina.

La notizia diramata una ventina di giorni fa da un'agenzia d'informazioni anglosassone, secondo cui le donne in Spagna erano costrette a fare il bagno con le sottane, è nata forse da un equivoco. Si osserva infatti su alcune spiagge, specialmente nella parte meridionale, ragazze anche molto giovani scendere nell'acqua in sottoveste, mentre altre loro coetanee indossano graziosi costumini. Nessuno si meraviglia di queste nè di quelle. Il bagno in sottoveste viene fatto dalla giovane che non ha possibilità economiche oppure che è controllata da un padre rigoroso o da un fidanzato preso dalla gelosia.

Benzina a 82 lire

Il turista che visita la Spagna in auto o in moto paga la benzina 82 lire il litro. La «normale» e la «super» (questa non si trova dappertutto) hanno il medesimo prezzo e non sono molto ricche di ottani. Le strade per lo più non consentono grandi velocità sia per la natura montagnosa del paese, che per il cattivo stato di manutenzione. Ovunque però sono in corso lavori di ampliamento e di asfaltatura. Le grandi arterie stradali presentano un fondo discreto.

Il costo del pernottamento in un albergo discreto si aggira sulle 450 lire. Per una camera con doccia e servizi igienici annessi nell'albergo di prima categoria in una grande città come Siviglia si spende non più di 70 pesetas ossia sulle mille lire. Quasi ovunque, eccettuate forse Barcellona, Madrid e qualche città sull'Atlantico, si può ottenere con 30 pesetas (450 lire) un pasto soddisfacente a prezzo fisso. Se il pranzo alla carta viene applicato un aumento del 30-40 %. Le sigarette americane a borsa nera, ma vendute quasi liberamente in ogni strada, costano 150 lire al pacchetto. In genere i turisti non partono dalla Spagna senza avere fatto acquisti di scarpe il cui prezzo oscilla dalle mille alle tremila lire.

La popolazione accoglie cordialmente gli stranieri. Una particolare simpatia viene dimostrata verso gli italiani. Talvolta però, e specialmente nelle regioni meridionali, gli spagnuoli si prodigano talmente in attenzioni verso i forestieri da creare imbarazzo e provocare un senso di impazienza, tanto più che il vostro informatore non si allontana fin che non abbia ricevuto un compenso di qualche pesetas. Persino la ragazza di campagna che posa per una fotografia non disdegna di chiedere, sia pure con incantevole sorriso, una sigaretta per il suo «novio» (fidanzato).

Ecco un caso che ci è capitato a Malaga. Una guardia comunale in borghese ha lasciato la sua «ragazza» per salire sulla nostra auto e accompagnarci alla ricerca d'un albergo signorile e a poco prezzo. Naturalmente dopo di lui è stata la volta di altre quattro o cinque persone che, con motivi o pretesti diversi volevano una mancia.

Ad eccezione di questo «assedio delle mance», il turista può circolare liberamente in tutto il territorio spagnuolo. Un'auto straniera ottiene sempre e subito via libera anche nei posti di blocco sovente istituiti dalla polizia stradale. I controlli della dogana sono piuttosto severi all'ingresso ma sempre con forma garbata. Tuttavia per entrare in Spagna non è sufficiente il solo passaporto; occorre anche il visto del console. Per ottenerlo è necessario presentare, con la domanda, una dichiarazione del proprio parroco o del dirigente dell'azienda presso cui si lavora, per attestare che il richiedente non è inscritto a partiti politici estremisti. Queste pratiche sono piuttosto lunghe e anche laboriose. Ciò spiega perchè molte persone desiderose di raggiungere la Spagna, si scoraggiano e si orientano verso altri paesi, dove le attrattive sono forse minori e i prezzi più alti ma le pratiche meno complicate.

c. n.

Il sindaco di Pietrasanta morto per un incidente

Pietrasanta (Lucca), 30 luglio.

Questa mattina è morto il sindaco di Pietrasanta, geometra Franco Palagi. Era stato ricoverato presso l'ospedale di Camaiore, in seguito ad un incidente stradale occorsogli sei giorni fa. Era caduto con la moto per evitare un ciclista che gli aveva improvvisamente tagliata la strada. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Franco Palagi, democristiano, era il terzo sindaco della amministrazione di Pietrasanta ed aveva 39 anni.

I FINALY IN PALESTINA



I due fratelli Robert e Gerald Finaly, che sono stati oggetto di una aspra polemica religiosa che interessò le più alte autorità francesi e si concluse felicemente il mese scorso, sono giunti in questi giorni in Palestina. Eccoli nel pollaio di una fattoria. (Telefoto)

CHI UCCISE LA DONNA E LA SUA BAMBINA?

I deputati laburisti sollecitano una seconda inchiesta sul caso Evans

La recente indagine avrebbe trascurato importanti testimonianze

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 luglio.

Due settimane or sono, quando John Reginald Holliday Christie salì sulla forca e Timothy Evans venne riconfermato colpevole — dall'inchiesta governativa — dell'assassinio della moglie e della figlia, l'intero Paese si abbandonò a un sospiro di sollievo e ognuno espresse la speranza di non sentire mai più parlare di tali orrori.

Ieri sera tardi, invece, i nomi di Christie e di Evans sono stati nuovamente pronunciati e non è da escludersi che il dramma di Rillington Place divenga presto oggetto di una seconda inchiesta governativa.

Alla Camera dei Comuni (pochi minuti prima del termine della seduta) alcuni deputati socialisti — fra cui Bevan — hanno infatti sostenuto che l'avv. Scott Henderson, nella sua recente inchiesta, non ha preso in considerazione una serie di importanti testimonianze favorevoli all'Evans, testimonianze che, secondo gli oratori, sarebbero state soppresse, durante le indagini del '49, anche dalla stessa polizia; per tutte queste gravi irregolarità i deputati hanno energicamente richiesto che vengano rese note tutte le prove raccolte da Scott Henderson, oppure che venga intrapresa una nuova inchiesta ufficiale in materia.

L'iniziativa socialista ha suscitato un'enorme reazione. Le accuse sono gravi: è forse la prima volta, in Inghilterra, che si ode imputare la polizia di avere occultato, in fase di istruttoria, prove importanti.

Il Ministro dell'Interno, con una breve dichiarazione, ha respinto le accuse dei socialisti, e ha già comunicato che non intende assolutamente riaprire i dossiers sul caso Evans e su quello Christie: d'altro canto, se i laburisti insisteranno nella loro iniziativa e la pubblica opinione mostrasse palesi segni di ansietà, non si vede in qual modo il Governo potrebbe rifiutarsi di varare una nuova inchiesta. Soltanto i prossimi giorni ricoleranno le intenzioni dei laburisti. E' lecito prevedere che la tormentata questione tornerà nuovamente a galla: Aneurin Bevan ha, ieri sera, chiaramente manifestato il suo spirito aggressivo affermando: «La superficiale risposta del Ministro dell'Interno non chiude la controversia. Il problema è troppo importante per essere abbandonato dopo una breve discussione parlamentare».

Le prove che — secondo questi deputati laburisti — sarebbero state soppresse dalla polizia e ignorate da Scott Henderson, consisterebbero in una serie di dichiarazioni fatte da alcuni operai che, proprio nei giorni in cui l'Evans avrebbe ucciso la moglie e la figlia, stavano eseguendo alcuni lavori di restauro nella «casa degli orrori» a Rillington Place. Secondo due muratori, Timothy Evans era assente quando la donna e la bimba furono assassinate; secondo un imbianchino, i due cadaveri non erano nel lavatoio l'11 novembre 1949 (come invece afferma la polizia) poichè egli fu a lungo nel locale durante quel giorno e non notò nulla di insolito.

Quale valore abbiano queste testimonianze è difficile dire, poichè i deputati laburisti non sono entrati in particolari e hanno parlato solo in termini generali. Si può dire però che la loro iniziativa può essere il preludio a un nuovo capitolo nel dramma di Rillington Place. Come abbiamo detto, se una nuova inchiesta verrà invocata da gran parte dell'opinione pubblica, il Governo non potrà respingere l'istanza, e nuovi fatti potrebbero venire alla luce. Il sonno delle vittime di Christie e di Evans verrà forse interrotto nuovamente dai microscopi dei medici legali e dal clamore della stampa a sensazione.

m. c.

Il Papa riceve una famiglia con nove religiosi su 11 figli

Città del Vaticano, 30 luglio.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sua residenza di Castelgandolfo un'eccezionale famiglia portoghese composta dei genitori e di 11 figli, dei quali 9 ecclesiastici, e più precisamente di 5 sacerdoti e 4 suore. Si tratta del sig. Domingos Ferreira da Silva, che lavora in una fabbrica di tessuti da 35 anni. La madre, Grazinde Avos Carneiro, è casalinga. Hanno avuto 13 figli, dei quali due sono morti, e degli 11 viventi 9 sono appunto religiosi: 4 suore nella compagnia di Santa Teresa del Bambino Gesù e 5 gesuiti, tutti missionari. La famiglia si è riunita a Roma in occasione dell'ordinazione sacerdotale avvenuta in questi giorni del più giovane religioso, Luigi. Il Papa si è intrattenuto con paterna affabilità con i presenti.

Filippo sbalzato di sella alla presenza di Elisabetta

Londra, 30 luglio.

Ieri, durante una partita di polo, alla quale assisteva anche la regina Elisabetta, il duca d'Edimburgo è stato sbalzato di sella. E' questo il secondo incidente del genere accaduto al duca nel giro di una settimana. Nondimeno, in entrambi i casi, egli è rimasto illeso.

Altri tre ragazzi fuggiti dal campeggio dei corrigendi

Le autorità hanno disposto l'immediato ritorno al riformatorio di Cairo Montenotte dei rimanenti quarantaquattro giovani



I tre giovani fuggiti dal riformatorio. (Da sinistra): Nicola Sottile, Rodolfo Mastrovito e Ignazio Calarese.

Mondovì, 30 luglio.

Un nuovo colpo di scena si è verificato ieri sera al campeggio dei corrigendi di buona condotta del riformatorio di Cairo Montenotte, installato nei pressi del santuario di Vico. Nelle medesime condizioni di luogo e di tempo, altri tre giovani sono fuggiti verso le ore 22.

Dopo la fuga di Giovanni Grillo di anni 19 da Barcellona (Messina), di Giuseppe Sarpi di anni 18 da Villamar (Cagliari) e di Raffaele Frisina di anni 19 da Seminara (Reggio Calabria), ieri sera è stata la volta di Rodolfo Mastrovito di anni 18 da Paduli (Roma), Ignazio Calabrese di anni 18 da Genova e Nicola Sottile di anni 20 da Barcellona (Messina).

Come i primi tre, anche costoro si sono eclissati nel periodo di libera uscita che il direttore dell'accantonamento signor Franco Moscogiuri, aveva disposto fra le 19,30 e le 21, e che, dato il buon comportamento tenuto finora dai ragazzi, aveva poi prolungato in via di eccezione fino alle ore 22.

Stamane il signor Moscogiuri ha provveduto ad avvertire telefonicamente dell'avvenuta fuga il direttore del riformatorio di Cairo Montenotte dottor Colantuoni che ha ordinato nel contempo l'immediato ritorno in sede degli altri 44 corrigendi. I giovani erano giunti fin dal 21 corrente al campeggio predisposto nella valletta dell'Ermena, vicino allo stabilimento di acque minerali del santuario di Vico. Essi erano stati prescelti tra coloro che durante l'anno avevano tenuto una buona condotta.

Il giro del mondo in bicicletta di uno studente pachistano

Bologna, 30 luglio.

E' giunto oggi nella nostra città lo studente venticinquenne Ahmad Badiuzzaman, di Pabna, nel Pakistan. Il Badiuzzaman, partito da Pabna nel luglio del 1951, è giunto a Bologna dopo avere percorso in bicicletta 17.600 chilometri e dopo avere visitato l'India, il West Pakistan, l'Iran, l'Iraq, la Siria, la Turchia, la Grecia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Svizzera.

Ripartirà domattina da Bologna diretto a Firenze. Visitata l'Italia, si recherà in Egitto, quindi ritornerà in India e poi visiterà l'Indonesia, la Cina e il Giappone. Si dimostra entusiasta del suo viaggio (ha con sè un album nel quale diligentemente egli ha incollato i vari trafiletti e fotografie che i giornali di mezzo mondo gli hanno dedicato fino ad oggi), anche se ha dovuto superare, pedalando, due inverni particolarmente rigidi.

LA SITUAZIONE POLITICA IN VAL D'AOSTA

A primavera le elezioni regionali

L'«Unione» si pronuncia per la proporzionale e insieme alle sinistre ha la meglio sulla D.C. - Deciderà il Parlamento italiano - Più di due miliardi stanziati dal Governo e dalla Valle per opere pubbliche

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 30 luglio.

La sessione del Consiglio della Val d'Aosta conclusasi stasera dopo due sedute ha rivestito particolare importanza sia sotto l'aspetto politico che sotto quello economico. Nell'aprile di quest'anno scadeva il quadriennio di carica della amministrazione, e fin da gennaio si era discusso in Consiglio sul sistema da seguire nelle elezioni regionali fissate per l'autunno. Gli elementi dell'*Union Valdôtaine* appoggiati dai democristiani avevano prevalso sulla sinistra pronunciandosi a favore del sistema maggioritario. Il parere, secondo la prescritta procedura, era stato trasmesso a Roma per l'approvazione del Governo e delle Camere, ma l'improvviso scioglimento del Senato aveva impedito una qualsiasi definitiva decisione.

Ieri, nella prima seduta del Consiglio, gli «unionisti» hanno improvvisamente riproposto il problema pronunciandosi però questa volta a favore del sistema proporzionale. Le sinistre hanno aderito *toto corde* e i democristiani sono rimasti isolati e battuti con otto voti contro diciassette degli avversari (e un astenuto).

Quali i motivi del voltafaccia dell'Unione? Dicono i suoi dirigenti: «Dal gennaio ad oggi i fatti ci hanno convinti dell'impossibilità di continuare a marciare con la D.C. i cui esponenti al Governo non hanno rispettato gli impegni presi dallo Stato italiano con la Regione aostana (riparto delle imposte percepite *in loco*, concessione della zona franca, trasferimento alla Valle dei beni demaniali)». Ribattono i democristiani: «Il Governo ha fatto quel che ha potuto, e gli avvenimenti di questi primi mesi del '53 hanno impedito che si facesse di più. In realtà, l'*Union* ha fatto combutta con le sinistre appoggiandole nelle elezioni politiche e fornendo loro anche il capolista per la Camera. I nostri candidati hanno prevalso ugualmente; la votazione di ieri dimostra però che l'*Union* marcia oggi con i socialcomunisti».

L'avv. Caveri, presidente della Giunta, ha smentito oggi la notizia, riportata da altro giornale, di un'alleanza tra il suo gruppo unionista e le sinistre. E' certo però che gli avvenimenti di questi ultimi due giorni segnano la fine di una intesa durata otto anni tra *Union* e D.C.: sarà ben difficile, per non dire impossibile, rivedere appaiati i nomi delle due formazioni in unica lista.

I democristiani potrebbero ora mettere in crisi la Giunta ritirando i loro assessori (tre su sei) ma molto probabilmente non ne faranno niente un po' perchè il gesto non incontrerebbe il favore dell'opinione pubblica un po' perchè si preferisce rimettere un chiarimento generale alle elezioni regionali. Queste, però, non potranno in nessun modo aver luogo in autunno, essendo — come abbiam detto — necessaria l'approvazione del Governo italiano e delle Camere al sistema elettorale proposto dagli aostani. Se ne riparlerà nella prossima primavera.

In sede politica, avremo probabilmente altri sviluppi da registrare fra non molto; in sede economica, il Consiglio regionale ha preso oggi importanti provvedimenti. Un primo stanziamento di 524 milioni permetterà, tra l'altro, l'apertura di una grande via dall'est all'ovest nel cuore di Aosta e la creazione di un vasto parco per i bimbi davanti alla torre di Bramafam. Per altre scuole, strade, acquedotti ecc., il Consiglio ha stabilito di stanziare ulteriori 441 milioni in aggiunta al miliardo e 100 milioni il cui versamento è stato deciso dallo Stato.

Particolare di rilievo: il casinò di St Vincent avrà quanto prima una nuova sede che verrà a costare — si dice — mezzo miliardo circa. Il Consiglio della Valle ha infatti respinto un progetto di sistemazione parziale dell'attuale sede ed ha invitato la società del casinò a prospettare una soluzione radicalmente nuova.

g. g.

Il Piemonte sconvolto da temporali e da grandinate di eccezionale violenza

Le coltivazioni della Valle Bormida e dell'Oltrepo Vogherese devastate - Vigneti e campi di granturco dell'Acquese completamente distrutti dal tornado - In alcune zone dell'Astigiano è andato perduto il 60 % delle colture - Casale Monferrato squassata da raffiche di vento e per 10 minuti oscurata da un nembo di polvere

Alessandria, 30 luglio.

Due furiosi temporali si sono scatenati sulla città di Alessandria, il primo alle 10,15, l'altro alle 18. Stasera inoltre si è avuta una paurosa bufera di vento, che ha mandato in frantumi numerosi vetri di finestra, mentre i negozi si affrettavano a calare le saracinesche. Per fortuna la bufera è stata di breve durata.

La temperatura da 32 è scesa stasera a 20 gradi.

Una violenta grandinata, accompagnata da pioggia, si è scatenata a sera sulla Valle Bormida. Particolarmente colpite le zone di *Rivalta Bormida* e *Castelnuovo Bormida*. Nello spazio di 40 minuti la grandinata ha distrutto vigneti, orti e piantagioni varie, arrecando un danno che si aggira sul miliardo di lire.

Le strade comunali sono allagate, rendendo assai difficile il traffico.

La grandine ha raggiunto i dieci centimetri di altezza; alcuni chicchi superavano i 20 grammi. Numerosi vetri sono andati in frantumi e alcuni centri sono stati privati della corrente elettrica.

Il fiume Bormida è notevolmente ingrossato.

Sul *versante Ovadese* invece, i danni sono stati di lieve entità.

Pure su *Acqui* e sulle regioni circostanti si sono scatenati temporali violenti, uno stamani e l'altro nelle prime ore della sera.

Nella zona tra *Strevi* e *Cassano*, per un tratto di circa tre chilometri, si è abbattuto una specie di tornado, che nel giro di pochi minuti ha distrutto completamente gli uberissi vigneti e i ricchi campi di granoturco, causando un danno ammontante a molte decine di milioni.

Sono caduti chicchi di grandine di eccezionali dimensioni che hanno stroncato le viti e le piante di granoturco.

La forza del vento, davvero impressionante, ha divelto alberi e scoperchiato case. Molte automobili, sorprese dal fortunale sulla strada *Acqui-Alessandria*, hanno avuto i cristalli infranti dai chicchi di grandine che precipitavano con inaudita violenza.

A *Voghera* città e tutta la zona dell'*Oltrepo vogherese* sono stati flagellati da un furioso temporale accompagnato da grandine che si è scatenato poco dopo le 18.

Risultano particolarmente colpiti i territori collinari di *Broni* e *Stradella*, dove vigneti e frutteti sono stati devastati. Fortemente colpite sono pure le zone di *Retorbido*, *Codevilla* e *Torrazza Coste*. Secondo le prime segnalazioni, i danni sarebbero ingenti.

Asti, 30 luglio.

Un temporale ha colpito con una violenta grandinata le frazioni di *Vaglierano*, *Revigliasco* e *Torrazzo*. In quest'ultima località la grandine è caduta grossa come noci. Le zone prive di difesa anti-grandine lamentano danni per il 60 per cento delle loro colture agricole.

Il temporale è durato un quarto d'ora.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

Casale, 30 luglio.

Alle ore 17,30 di oggi Casale Monferrato è stata avvolta repentinamente da un nembo di polvere che l'ha oscurata totalmente per circa dieci minuti. Il fenomeno ha fortemente impressionato la popolazione, causando un fuggi-fuggi generale, mentre i commercianti si affrettavano ad abbassare le saracinesche.

Raffiche violentissime di vento hanno poi squassata la città per una ventina di minuti. Poche gocce d'acqua, poi le nubi minacciose hanno preso la direzione del Levante, andandosi ad aprire su una striscia di territorio della lunghezza di trenta chilometri circa e della larghezza di dieci, lungo il corso del Po fino alla confluenza del Tanaro.

Le postazioni anti-grandine sono entrate ovunque in azione efficacemente, perchè là dove esse hanno avuto agio di sparare la grandine è caduta in poca quantità e commista ad acqua, come a *Borgo San Martino*, *Frassineto*, *Ticineto*, *Valmacca*, *Pomaro* o *Zosole*.

Il maltempo ha infuriato invece nel *Valenzano*, dove la grandine è caduta in notevole quantità e ha prodotto danni alle colture che si ritengono superiori al 40 per cento del raccolto.

Il vento ha sradicato parecchi alberi di alto fusto e la temperatura ha subito un repentino e notevole abbassamento. Non si hanno per fortuna, finora, notizie di incidenti a persone.

Vercelli, 30 luglio.

Alle 18 di oggi, sulla città e sul Vercellese, si è scatenato un furioso temporale, accompagnato da grandine. La precipitazione atmosferica è durata una cinquantina di minuti.

La temperatura si è sensibilmente abbassata. Per ora non si conoscono i danni provocati dalla grandinata.

Lombardia e Emilia colpite dal maltempo

Milano, 30 luglio.

Il maltempo ha rifatto la sua apparizione anche in Lombardia dove ieri e oggi si sono susseguiti numerosi temporali con grandinate che hanno recato serio danno specialmente alle campagne del Varesotto, del Comasco e della Brianza. Vasti appezzamenti coltivati a granoturco nelle campagne dei dintorni sono andati completamente distrutti. Anche in città ha piovuto tutto il giorno e un temporale scatenatosi nel pomeriggio fra violentissime raffiche di vento è durato fino a tarda ora della sera tra un incessante brontolare di tuoni e fragorosi scoppi di saette. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Piacenza, 30 luglio.

Verso mezzogiorno sulla città e zona limitrofe si è scatenato un furioso temporale. Due fulmini si sono abbattuti sulla stazione ferroviaria: uno ha colpito un palo telegrafico e l'altro un carro merci in sosta. Nessuna vittima. Si sono verificati numerosi allagamenti nelle cantine e nei magazzini. Il servizio tranviario urbano, dopo il temporale, è rimasto interrotto.

Un altro nubifragio si è scatenato verso le ore 18. In alcune zone è caduta per circa dieci minuti anche la grandine, causando danni ingenti specialmente alle coltivazioni orticole e ai vigneti. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

Brescia, 30 luglio.

Furiosi nubifragi si sono abbattuti oggi sulla zona del lago di Garda e particolarmente su quella di Gargnano che è stata colpita da forti grandinate. Sul lago d'Iseo, presso Toline, una delle località colpite dalla recente alluvione, è caduta una frana che ha interrotto temporaneamente il traffico. Questo è stato infatti ripristinato in serata.

Gardone Riviera, 30 luglio.

Il nubifragio si è scatenato stamane nella zona della riviera occidentale del Garda.

Un primo rapporto, steso dai Carabinieri, valuta che circa il 90 per cento del raccolto dell'uva e delle olive è stato praticamente distrutto. I danni subiti dalle abitazioni di Gardone, Maderno e Gargnano e quelli della campagna possono considerarsi sui 100 milioni.

Ferrara, 30 luglio.

La grandine ha raggiunto l'altezza di quaranta centimetri durante un fortunale di eccezionale violenza scatenatosi verso le 16 di oggi nelle campagne di Portomaggiore ove tutti i raccolti sono andati completamente distrutti. La durata del temporale è stata brevissima: dieci minuti. Vari contadini sorpresi nei campi sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere all'opera dei medici. Si sono verificate scene di panico, accentuate dall'oscurarsi improvviso del sole.

Perugia, 30 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio un nubifragio a carattere ciclonico, con grandine e vento si è abbattuto su Perugia e dintorni. Il temporale che è durato per circa due ore ha causato gravissimi danni alle campagne; in molte zone i raccolti di uva e di olive sono andati pressochè distrutti. Il vento ha sradicato diversi alberi, distrutto numerosi pagliai mentre alcune case coloniche hanno avuto il tetto scoperchiato.

Furiosi nubifragi nelle regioni venete

La grandine ha provocato danni ingenti - Nelle zone del Trentino fulmini e torrenti in piena Frane a Bolzano - La temperatura si è abbassata

Trento, 30 luglio.

Violenti nubifragi si sono abbattuti in tutte le valli del Trentino, con pioggia torrenziale che ha provocato in varie località la caduta di frane e interruzioni stradali. A Trento paurosi rovesci d'acqua si sono succeduti per circa un'ora. Particolare violenza ha assunto il nubifragio nella zona di Molveno, ove la grandine ha raggiunto in taluni punti l'altezza di trenta centimetri, coprendo interamente la campagna, devastando le colture. Anche nella zona della Valle Lagarina e del basso Sarca i danni della grandine sono ingenti.

La temperatura, che nei giorni scorsi aveva raggiunto i 30 gradi all'ombra, è scesa repentinamente in città a 16-18 gradi. Un fulmine, caduto su un caseggiato colonico in valle d'Isarco ha appiccato il fuoco all'edificio, ma il pronto intervento dei pompieri lo ha salvato dalla totale distruzione. Durante un temporale nella valle di Non una saetta si è abbattuta su un pilone di sostegno dei cavi elettrici della ferrovia locale Trento-Malè immobilizzando il traffico per circa mezz'ora.

Vicenza, 30 luglio.

Numerosi temporali che hanno provocato gravi danni alle colture, si sono abbattuti nel pomeriggio su talune zone della nostra provincia, particolarmente sul basso Vicentino e sul Bassanese. Verso le 15 ad Albettone l'agricoltore Ernesto Milan fu Prospero di 42 anni, il quale stava chiudendo la porta d'ingresso della propria abitazione ed aveva vicino a sè due figliolette, di 8 e 10 anni, veniva investito da una folgore e si accasciava al suolo privo di sensi. Nonostante i pronti soccorsi, è deceduto pochi minuti dopo. Le due bambine rimaste miracolosamente illese, hanno riferito piangendo d'aver visto «il fuoco entrare nella casa».

Bolzano, 30 luglio.

Da stanotte e per tutta la giornata una serie di temporali si è scatenata su tutto l'arco alpino. A valle piogge violentissime e in alta montagna, sopra i 2800 metri, si sono avute nuove bufere di neve. I corsi d'acqua, specie i torrenti delle vallate alpine, sono paurosamente ingrossati e la temperatura ha subito un repentino notevole abbassamento.

Una frana è caduta stanotte sulla strada del Passo di Pennes ostruendola per una cinquantina di metri. Squadre di operai sono riuscite, già nelle prime ore di stamane, a sgomberare parzialmente l'arteria, ripristinando il traffico. Altre piccole frane sono cadute nel pomeriggio sulle strade di Sarentino e di Fiè. Il traffico ha subito notevoli interruzioni.

Verona, 30 luglio.

Su tutta la zona del Basso Veronese, si è scatenato un violento nubifragio con particolare veemenza nel triangolo Nogara-Isola della Scala-Cologna Veneta. I danni complessivamente ammontano a mezzo miliardo. A Nogara la grandine è stata disastrosa. Le colture di tabacco e dei frutteti sono state danneggiate per una cifra che si aggira sul cento milioni. La furia del temporale ha scoperchiato il tetto di alcune fattorie, sradicato alberi e compromesso, in molte zone, il raccolto del granoturco.

A Bonferraro il contadino 52enne Pietro Cappellani, che era stato sorpreso in mezzo ad un campo dalla grandinata, è stato colpito alla testa da chicchi di grandine. Ha riportato contusioni varie per tutto il corpo, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

Non minore è stata la furia del temporale a Cologna Veneta. La grandinata, in particolare, è durata venti minuti con epicentro sul capoluogo e località di Sabbion e Santa Apollonia. Un fulmine è caduto a Sule su una casa colonica incendiandola. Danni ingenti si registrano pure a Bovolone. Il tabacco, dai primi accertamenti, sembra essere la grande vittima: è stato distrutto nella misura del cento per cento. La grandine è caduta anche a Isola della Scala e su una larga fascia che va dal capoluogo di Salizzole alle frazioni di Biondo.

ULTIME NOTIZIE

UNA NOTA DI MOSCA AGLI ALLEATI

La Russia riprenderebbe le discussioni per l'Austria

I sovietici rinunciano al rimborso delle spese di occupazione militare

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 30 luglio.

L'Unione Sovietica ha risposto direttamente ai tre Governi americano inglese e francese che in una nota inviata di comune accordo a Mosca il 12 dello scorso giugno, chiedevano che la Russia precisasse le sue richieste per la conclusione del trattato austriaco. Lo ha fatto anche indirettamente, rivolgendosi cioè all'Austria, con una nota che ieri il Cremlino ha fatto pervenire all'ambasciatore austriaco a Mosca, signor Bischof. Ciò non ha mancato di destare una certa sorpresa a Vienna.

In sostanza, la Russia si dice pronta a riprendere le trattative interrotte, purchè l'Austria si dichiari contraria al cosidetto trattato ridotto, che lo scorso anno era stato proposto dagli alleati occidentali allo scopo di semplificare la procedura per giungere alla firma del trattato stesso.

Qui si rileva che il Ministro degli Esteri, dottor Gruber, ha ripetutamente dichiarato che soprattutto preme al popolo austriaco di ottenere un trattato di pace, il quale garantisca la libertà e l'indipendenza al Paese e poco importa se si tratta del testo posto già in discussione nelle 260 sedute dei sostituti, oppure di quello più tardi proposto dagli occidentali. E' la sostanza e non la forma quello che conta, ebbe a dire e a ripetere Gruber; ed ora si ha motivo di ritenere che l'opinione ufficiale di Vienna non sia mutata. Il nuovo passo russo viene considerato intanto come un decisivo progresso verso la possibilità di un'intesa.

La nota sovietica oltre a porre delle condizioni in sostanza non gravi, si dichiara infatti pronta alla ripresa delle discussioni, non accennando ai cavilli a suo tempo sollevati per fare naufragare le trattative, come quello di voler includere nelle discussioni la questione di Trieste.

Stamane intanto l'incaricato d'affari sovietico Timocenko, ha presentato alla Cancelleria austriaca una seconda nota in cui vi è affermato che, accogliendo il desiderio espresso dal Governo di Vienna, l'Unione Sovietica, a partire dal 1° agosto 1953, cioè da dopodomani, rinuncia al rimborso delle spese di occupazione militare. Dopo l'abolizione dei controlli sulla linea di demarcazione, questo è il secondo gesto amichevole compiuto da Mosca verso gli austriaci, si osserva questa sera e si fa anche notare che già dal 1947 gli Stati Uniti avevano rinunciato a tale risarcimento.

Tutto sommato se ne ricava l'impressione che la Russia si sia finalmente decisa ad affrontare ed a risolvere l'annosa questione austriaca. Questa almeno è la speranza di tutti.

p. b.

Un triumvirato militare governerebbe la Russia?

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 luglio.

Secondo il corrispondente diplomatico del giornale serale londinese Evening News, *il vero potere in Russia è ora passato a un triumvirato militare che ha a capo il maresciallo Zhukov, celebre eroe del tempo di guerra, fiancheggiato dai marescialli Vassilewski e Sokolowsky. Il giornale non cita la fonte delle proprie informazioni, ma afferma che esse sono giunte a sir Winston Churchill durante gli ultimi giorni.*

«Mi risulta — scrive il giornalista — che Churchill è rimasto così impressionato da queste informazioni che egli intende ora raddoppiare i suoi sforzi per assicurare una conferenza fra il Capo del Governo russo e i Capi dei governi occidentali».

*Secondo l'*Evening News *i tre militari sovietici, sebbene «secondi a nessuno quanto a patriottismo sovietico», ritengono che la Russia non può correre il rischio di un conflitto con l'Occidente e quindi appoggiano pienamente la politica di Malenkoff «in favore di una distensione internazionale».*

Malenkoff stesso — sempre secondo questo giornalista — avrebbe cercato l'appoggio dell'esercito per consolidare la propria posizione «perchè ha ancora contro di sè l'opposizione di una forte fazione favorevole a Beria». A sostegno della propria tesi, il corrispondente diplomatico cita la «scomparsa» del maresciallo Koniev, «odiatore dell'Occidente» e preannuncia la «scomparsa» di Bulganin, che definisce uno degli uomini di Stalin.

Il giornalista afferma infine di sapere che Churchill ritiene ora giunto il «momento storico per discutere coi russi tutti i problemi di disaccordo» e aggiunge: «Il ministro degli Esteri, Antony Eden, condivide l'opinione del Primo Ministro».

r. a.

La rivolta contro il col. Batista



Il Presidente di Cuba esamina all'Avana alcune delle armi trovate in possesso di individui arrestati in seguito al fallito tentativo di rivolta contro il Governo (Telefoto)

Cinque persone morte per poliomielite in Emilia

A Bologna sono deceduti un giovane di 27 anni e una sposa ventenne
La situazione è grave nel Modenese: quindici casi, di cui tre letali

Bologna, 30 luglio.

La situazione sanitaria in Emilia, per quanto riguarda la poliomielite, si va facendo preoccupante. Due persone sono morte negli ultimi giorni a Bologna. Certo Sergio Zuppiroli, di 27 anni, abitante in un paesetto del Mantovano, veniva accompagnato dai parenti all'ospedale bolognese «Gozzadini», nel reparto antipoliomielitico: il suo stato si presentava grave e fu necessario servirsi del polmone d'acciaio.

Ai parenti vennero lasciate poche speranze per cui essi, schiantati dal dolore, reclamarono l'ammalato per portarlo nuovamente a casa. Il primario dell'ospedale cercò di dissuaderli, ma ogni argomento fu vano. Al medico non restò che dislocare un infermiere, affinchè lo Zuppiroli durante il tragitto avesse una certa assistenza. L'automobile partì con il suo dolente carico, ma prima di giungere a destinazione, lo sventurato decedeva.

Un caso analogo doveva accadere 48 ore dopo. Trasportata d'urgenza al nostro ospedale, veniva ricoverata una giovane sposa di 20 anni, anch'essa affetta da poliomielite. Anche per lei i sanitari nutrivano poche speranze: con la stessa lettiga con la quale l'avevano accompagnata, i parenti la riportavano a casa. Ma poche ore dopo la giovane moriva.

Anche nel Modenese la situazione desta preoccupazioni. Ai 76 casi di poliomielite ufficialmente registrati fino ad una decina di giorni fa, se ne sono aggiunti altri 14 o 15 (uno è tuttora dubbio), di cui tre con esito mortale. Secondo un comunicato del medico provinciale, la malattia è andata estendendosi nella campagna, mentre ha avuto un arresto in città. La zona maggiormente colpita è quella tra i comuni della «Bassa», Cavezzo e Concordia, dove nel giro di una settimana si sono avuti ben otto casi.

Anche la montagna è stata però toccata, nonostante si ritenesse che i suoi abitanti fossero difficilmente raggiungibili dal morbo: due casi si sono registrati, uno a Frassinoro e l'altro a Farneta, località sui 1000 metri di altitudine. In generale i colpiti sono bimbi fra i sei mesi e i tre anni di età: si è avuto solo un caso di un giovane di venti anni colpito in forma assai grave da totale paralisi degli arti inferiori.

Contro una madre e una bimba

Drammatica rapina in un alloggio di Alessandria

Alessandria, 30 luglio.

Durante lo scatenarsi di un breve, ma violento temporale, verso le ore 10,15 di stamane, due giovani sconosciuti, uno vestito di grigio l'altro di verde a righe, dell'età di 30-35 anni, hanno suonato all'alloggio della signora Vincenzina Imocrante in Ghezzo, di 33 anni, sito al terzo piano di via Bonifacio Dal Pozzo 1. La signora aveva in quel momento chiuso le imposte per la bufera, e accudiva alle faccende, mentre la piccina Giovannina, di 8 mesi, era seduta su di un seggiolone.

I nuovi venuti dichiaravano, con accento settentrionale, di essere creditori di 50 mila lire verso il geometra Antonio Consonno, di 32 anni, costruttore della casa, e abitante al quarto piano dello stesso stabile. Chiedevano un foglio di carta e una matita per scrivere quella obbligazione nel senso che la signora Vincenzina, versando lei la somma, sarebbe stata rimborsata dal geometra. La donna li esortava a rivolgersi direttamente dal signor Consonno al suo ritorno da Torino, dove è capo-reparto alle Ferrovie. Ma i due insistevano per avere il denaro, e ad un tratto uno di essi afferrava la signora stringendole con una mano fortemente la gola, così da lasciarle un segno tangibile, e con l'altra le tappava la bocca per impedirle di gridare. Il suo degno compagno, a sua volta, estraeva la piccina dal seggiolone, e afferratala per le gambe, con la testa rivolta in giù, la faceva dondolare penosamente. L'inconscia piccina sorrideva, credendo forse trattarsi di un giuoco nuovo, ma la madre, terrorizzata da quella scena, che poteva riuscire fatale alla sua piccina, riusciva a svincolarsi dalla stretta per liberare la sua creatura e subito da un cassetto della credenza prendeva il portamonete e versava tutto il contenuto, 15 mila lire, ai rapinatori: i quali, dopo avere accampato altre vane pretese, dovettero accontentarsi e dileguarsi rapidamente.

Dalle prime indagini è risultato che i malviventi avevano tentato poco prima di penetrare nell'alloggio del geometra Consonno, sito al piano superiore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

AMPIA E APERTA DISCUSSIONE AI COMUNI

I contrasti anglo-americani per la politica verso la Cina

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 luglio.

La nuova polemica anglo-americana sulla politica dell'Estremo Oriente è divampata oggi nelle due Camere del Parlamento britannico. Lord Salisbury e il cancelliere Butler hanno fatto dichiarazioni in cui si sottolinea — nell'ambito della identità degli scopi generali — la profonda differenza di vedute fra Londra e Washington sull'atteggiamento da assumere sia alla prossima riunione delle Nazioni Unite che alla conferenza politica che dovrà seguire l'armistizio in Corea.

La divergenza sulla politica dell'Estremo Oriente somiglia sotto molti aspetti a quella che era già apparsa evidente riguardo ai problemi europei. Risale fondamentalmente al fatto che l'America continua a favorire un atteggiamento rigido e inflessibile verso il mondo comunista, mentre la Gran Bretagna già difende una politica più o meno di «mano tesa».

Il maggior punto di attrito è apparso evidente quando, riferendosi al problema dell'ammissione della Cina alle Nazioni Unite, Butler ha dichiarato piuttosto seccamente che l'organizzazione delle Nazioni Unite «è una famiglia di nazioni e non una alleanza anticomunista». Questo contrasta violentemente con l'opposizione americana (condivisa anche dal leader del partito democratico Stevenson) alla ammissione della Cina comunista all'UNO e con la dichiarazione (anche più sorprendente) di Dulles, secondo cui l'America non è disposta a permettere l'ammissione di Mao all'UNO «neppure in cambio dell'unità della Corea».

Governo e opposizione in Gran Bretagna sono invece del parere che il Governo comunista di Mao Tse Tung, semplicemente per il fatto di esistere e di avere sotto il proprio controllo tutto il territorio continentale della Cina, ha il legittimo diritto di rappresentare il proprio Paese nel consesso delle Nazioni. Finora questo grave punto di dissidio anglo-americano (del resto già sorto varie volte) era stato rinviato. Si era detto da anni che spettava alla Cina dar segno d'intenzioni più pacifiche. Ma ora che l'armistizio in Corea è stato firmato, l'opinione pubblica britannica non vede più ragioni per cui, sia pure non immediatamente, questa ammissione ufficiale non debba essere accettata.

V'è di più: quello che ha profondamente urtato gl'inglesi — Governo, opposizione e opinione pubblica — è che ancora una volta l'America non ha dato alcun segno di rispetto per l'opinione dei suoi alleati: Attlee ha oggi amaramente osservato che Dulles sente il bisogno di consultarsi con Syngman Rhee, ma con nessun altro.

La politica del Governo inglese, ha detto Butler, si basa sull'assoluto rispetto dei principi delle risoluzioni e dello spirito delle Nazioni Unite. In termini concreti, questa è una aperta insinuazione che sembra dar voce al sospetto che il Governo americano voglia seguire una linea diversa. Quanto alla conferenza politica sull'Estremo Oriente, il Governo britannico non è disposto ad accettare la limitatissima agenda fissata da Dulles. A Londra si preferisce una agenda molto flessibile, che offra l'occasione di discutere più che i problemi di dettaglio (sui quali la conferenza politica si può impuntare ad ogni passo), il problema generale della diminuzione della tensione. Ciò implica qualche concessione al mondo comunista da parte occidentale. La Gran Bretagna lascia intendere apertamente d'essere disposta a fare qualche concessione al mondo comunista, L'America sembra invece disposta soltanto a chiedere concessioni, secondo l'interpretazione britannica del punto di vista di Dulles. E qui la frizione è generata dalla questione del commercio con la Cina.

Dall'altra parte dell'Atlantico, è stato detto oggi ai Comuni, «si insiste troppo sul blocco alle esportazioni alla Cina». Il Governo britannico, pur rispettando scrupolosamente l'impegno a non esportare materiale d'interesse bellico alla Cina, ha invece la dichiarata intenzione di intensificare il più possibile i «traffici pacifici».

Il terzo grave scoglio è la minaccia americana di «piantare» la conferenza politica sull'Estremo Oriente se non si giunge a qualche conclusione concreta dopo tre mesi di discussioni. Anche in questo caso la Gran Bretagna pretende d'essere consultata in materia. Il Governo britannico, comunque, «non ha assolutamente alcun impegno» ed evidentemente non approva affatto le garanzie che sono state offerte dall'America a Syngman Rhee.

r. a.

Le nuove indagini sulla ragazza scomparsa

Domodossola, 30 luglio.

La vicenda della ragazza scomparsa e poi ritrovata in un istituto di Torino continua a destare vivo interesse nella nostra città. I carabinieri proseguono le indagini; oggi Giacomo Sennwald, di otto anni — il ragazzo che fece fantasiosi racconti — messo a confronto con Luigi Ceppi — il presunto rapitore — ha escluso che egli fosse l'individuo seduto alla guida dell'automobile su cui sarebbe stata legata Anna Cerruti. Il ragazzo insiste sulla precedente versione, sostenendo che il rapitore portava i baffi alla chinese, ma rivolti all'insù, e indossava un soprabito a righe nere e bianche. Tutto questo naturalmente appare frutto della sua fantasia.

SECONDA GIORNATA NERA PER CARLO CORBISIERO

Davanti all'ergastolano singhiozzano i figli degli uccisi

Perplessità in aula per l'impetuosa arringa della Parte Civile - "L'innocenza dell'imputato è una chimera,, - Domani pomeriggio la sentenza

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 30 luglio.

Dopo l'udienza di ieri, che vide chiedere dalla pubblica Accusa la conferma dell'ergastolo, quella di stamane, in cui ha parlato per la Parte Civile l'avv. Nicola Cariota Ferrara, è stata la seconda giornata nera per Carlo Corbisiero. Nella sua impetuosa arringa, non priva, a tratti, d'un certo vigore logico, l'insigne penalista ha iniziato col rievocare, attraverso vari capolavori letterari, alcuni casi famosi di errori giudiziari.

«Nel processo di Avellino — ha detto Cariota Ferrara — non appare certo quella figura tratteggiata nella «Bestia umana» di Zola, il giudice Denizet, che attraverso una ricostruzione illogica e personale porta Cabauche nella tomba dei vivi. No, quella sentenza fu giusta e le cosiddette nuove prove di questo processo di revisione si infrangono, come deboli onde, contro la salda e rocciosa scogliera della certezza».

Poi l'avvocato passa all'esame della confessione del Manzi. Del suo agire — nota — il movente non fu la coscienza, ma piuttosto un istinto di perversa solidarietà antisociale, che lo portava a salvare un compagno di catene. E a questo punto egli fa un cupo quadro della vita carceraria, citando «gli abitatori delle prigioni» del Laurent, Kuprin, Balzac, Dostojewski, Pavese. Successivamente Cariota Ferrara entra nel vivo della causa. Egli riconosce che la prima Corte errò nello stimare la distanza fra il punto in cui all'alba del 18 maggio del '34 furono viste le vittime (il palazzo Sarchiola, all'inizio del corso Vittorio Emanuele di Avellino) e quello dove avvenne il delitto. Ma ciò che conta — fa rilevare — non è il fattore distanza bensì il fattore tempo.

Ora è evidente che gli assassini, temendo la morsa della polizia, fecero il tratto che va dalla contrada Curti a Marzano non certo a passo d'uomo ma correndo, anzi volando. Perchè meravigliarsi dunque se il Corbisiero si trovò fra le 7 e le 7,30 al mercato di Nola? E poichè il patrono di Parte Civile avverte la perplessità che questo suo ragionare crea nell'aula, ben visibile nella folla e sul viso dei giudici, prorompe: «L'opinione pubblica, in questo processo, è stata ed è a favore dell'imputato e contro l'Accusa, ma si ha il dovere di ricordare che la giustizia è cosa sublime ed eterna e non può essere violata». «Signori — aggiunge — Carlo Corbisiero sopravvive e sopravvive per trarvi in inganno. E noi abbiamo dimenticato i morti e i figli dei morti! Ricordate l'orrore di quell'alba in cui due onesti agricoltori vengono trucidati, sentite nel vostro cuore il grido, l'estremo grido con cui, prima d'esalare l'ultimo respiro, Angelo Guerriero, il figlio, si rivolge ancora al padre in un impeto d'affetto dicendo "Tata" (cioè "padre"), "Tatillo mio!"».

S'ode a questo punto un singhiozzo. Seduti in un angolo sono i parenti delle vittime: Pasquale, Sabato, Vito, Ciro, Anna, Rosa e Rosalia, figli e fratelli dei morti. Essi hanno visto morire due degli omicidi, Gaetano ed Enrico Manzi, finiti negli ergastoli e Gennaro Vivenzio, colpito dal destino alle Cave Ardeatine. Ora pensano che uno dei responsabili della morte del padre e del fratello si proclama innocente, chiede la libertà, temono che potrebbe averla e, convintissimi della sua colpa, pur essendo trascorsi venti anni, sono di nuovo lì, su quella panca, guardandolo con lampi d'odio.

E Cariota Ferrara conclude: «In questo tempio suggestivo ove è, come le mura che lo compongono, possente ed infrangibile, una tradizione di reverenza e di gloria, ancora una volta la spada della giustizia sia impugnata con l'elsa della umanità vibrante ma anche della certezza imperturbabile. Se la innocenza di Corbisiero è stata — ahimè — una chimera, se è stata come un fuoco fatuo da cimitero, sia applicata la legge che è scritta nel codice e che vibra nelle coscienze civili».

Domani parlerà il primo dei difensori, l'avv. Francesco Saverio Siniscalchi. Il giorno dopo l'avv. Giacomo Primo Augenti. Nel pomeriggio di sabato Carlo Corbisiero saprà finalmente se per lui verrà aperta la gabbia o se ancora una volta egli verrà sepolto vivo e per sempre fra le mura dell'ergastolo.

c. g.

SDEGNO A PARIGI

Le accuse ai francesi di una rivista americana

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 luglio.

Parecchi giornali parigini sono fuori della grazia di Dio: la rivista americana *Life*, che già paragonò la Francia, alcuni mesi or sono, a una donnetta da poco che prende i dollari americani e se li mette nella calza di seta, ha nuovamente attaccato questo Paese per la sua politica indocinese, in termini davvero violenti. L'articolo di *Life* accusa i francesi di sperperare gli aiuti americani, di non avere il coraggio di battersi sul serio, affermando che i soldati, seguendo l'esempio dei capi, fanno lunghe sieste, e che in Indocina tutto è da vendere, a cominciare dalle buone grazie dei Tribunali fino alle funzioni più alte: «Gli ufficiali di Stato Maggiore — dice, ad esempio, l'articolo — hanno un orario di lavoro che farebbe invidia a un banchiere. I «week-ends» sono veri e propri periodi di vacanza, con alcune ore di lavoro il sabato e nessuna la domenica».

Naturalmente la risposta dei giornali parigini, e specialmente del *Figaro*, de *L'Aurore*, di *Franc Tireur* e di *Combat* è indignata e, alle volte, acerba. Il *Figaro* invita i suoi lettori ad avere un profondo disprezzo per la rivista *Life*, mentre *L'Aurore*, denunciando la «nuova infamia di *Life*», osserva che anche gli americani, ad esempio gli eserciti di Mac Arthur, hanno subito sconfitte in Estremo Oriente e si lasciano corrompere, come avverrebbe di frequente nel Marocco. Più spiritoso è il commento di *Franc Tireur*, il quale, precisando che la sua risposta non è dettata da stupido sciovinismo, osserva, riferendosi all'orario da banchieri: «Ebbene, che ci vadano pure, i banchieri». Quanto a *Combat*, esso ritiene che la rivista americana merita, in certo qual senso, di essere ringraziata: così anche i più ciechi dei nostri compatrioti capiranno quale è veramente la parte riservata alla Francia nel Patto Atlantico: impiegare i crediti che ci vengono concessi per costituire una fanteria capace di servire la grande strategia mondiale elaborata dal Pentagono per la crociata anticomunista, inviare la nostra gioventù a farsi uccidere nel Tonchino per conservare le basi contro la Cina, diminuire il nostro livello di vita, già troppo basso, per fronteggiare gli obblighi militari, che sono sempre più gravi...».

l. m.

Un chimico dilaniato da scoppio in un laboratorio

Venezia, 30 luglio.

Un tremendo scoppio ha distrutto il laboratorio chimico della società «Montevecchio» di Porto Marghera. Cinque minuti prima dell'inizio del lavoro, quando il laboratorio — che è nello stesso edificio della Direzione — era ancora deserto, entrava il chimico dott. Angelo Di Lena di 28 anni, da Gorizia: appena qualche attimo dopo una spaventosa esplosione mandava in frantumi le finestre, danneggiava i muri e incendiava il locale. I pompieri, appena giunti, estraevano dal laboratorio il giovane chimico che, orribilmente dilaniato, non dava segno di vita. Trasportato rapidamente all'ospedale di Mestre il giovane veniva sottoposto a trasfusione di sangue e a urgenti cure, ma ciò nonostante dopo poche ore spirava.

L'incendio ha distrutto totalmente il laboratorio e danneggiato locali vicini.

Interrogazione al Governo sulla tragedia di Moncalvo

Roma, 30 luglio.

L'on. Chiaramello ha presentato un'interrogazione al Ministero dei LL. PP. per conoscere, in seguito al luttuoso disastro di Moncalvo (Asti), nel quale in un cantiere di costruzioni in cemento armato sono periti otto lavoratori, quali provvedimenti voglia adottare come carattere d'urgenza affinchè i lavori in cemento armato siano progettati e diretti da professionisti, i quali abbiano subito uno speciale esame di pratica e di teoria, al di sopra del titolo professionale, qualunque esso sia.

Fittizia la ditta che ha spedito il nichelio

Domodossola, 30 luglio.

Le indagini per identificare lo spedizioniere del vagone sequestrato alla dogana, sul quale si trovano 8 tonnellate di nichelio assieme a 15 quintali di piastrelle, hanno accertato che la ditta Fausto Cappelli di Milano sembra essere una ditta fittizia. Di ulteriori ricerche è stata incaricata la polizia tributaria investigativa del Piemonte e della Lombardia.

Alla scoperta del tentato contrabbando si è giunti perchè i documenti appoggiati all'agenzia doganale ferroviaria non sembravano in regola.

ULTIME DI CRONACA

Arrestata a mezzanotte nella chiesa di S. Donato

Alla mezzanotte di ieri, una donna è stata sorpresa mentre si aggirava nella chiesa di S. Donato: portata al commissariato della zona, vi è stata trattenuta in attesa di accertamenti.

A quell'ora, il sagrestano stava compiendo un'ultima visita al tempio per controllare che tutto fosse in ordine. Ad un tratto, l'uomo scorgeva un'ombra staccarsi da un altare e scomparire dietro una colonna. Attendeva qualche minuto, nel più assoluto silenzio, e la ombra nuovamente si spostava, cercando di raggiungere una delle porte d'uscita, peraltro chiuse. Il sacrestano decideva allora di affrontare il «fantasma»: qualche attimo e l'uomo si trovava dinanzi ad una donna sulla cinquantina, che, interrogata, non sapeva cosa rispondere. Il sagrestano non perdendo di vista la «visitatrice» notturna, telefonava allora alla Celere che inviava subito sul posto una pattuglia.

— Sono rimasta chiusa in chiesa — dichiarava la donna — e per un poco di tempo ho chiamato. Poi mi sono stancata ed ho finito con l'addormentarmi. Ora stava cercando di uscire.

La confessione non era certo chiara ed esauriente. Molto probabilmente la donna si era lasciata rinchiudere volontariamente nel tempio: durante la notte avrebbe poi svuotate tutte le cassette dell'elemosina. Il sottufficiale di servizio, accompagnata la donna in commissariato, l'ha trattenuta in stato di «fermo».

Violento incendio in un bosco di Reano

Dopo la mezzanotte, un violento incendio si è sviluppato in un bosco di Montecuneo, ad un chilometro da Reano. E' stata chiamata sul posto anche una squadra di vigili del fuoco di Torino.

ORRENDAMENTE SFRACELLATI IN UN BURRONE

Due altri scalatori muoiono nelle Alpi Tirolesi

Trento, 30 luglio.

Il tragico bilancio delle sciagure alpinistiche continua ad aumentare in misura impressionante: anche oggi sono state segnalate dal Brennero due mortali disgrazie avvenute sulle Alpi tirolesi. Della prima è rimasto vittima il commerciante 24enne Carlo Ley da Stoccarda, che è precipitato, con un salto di cinquecento metri, dalla ripidissima parete della Cima Bianca. Il suo cadavere, orrendamente sfracellato, è stato rinvenuto dopo lunghe ricerche dalle guide alpine in un burrone quasi inaccessibile.

La seconda vittima è l'alpinista Gustavo Benz di 25 anni, da Friedrichshafen. Egli è precipitato, in seguito all'improvviso cedimento di un appiglio, dalla parete sud della Cima Druesen sfracellandosi dopo un volo di 120 metri in un canalone ove è stato ritrovato da una spedizione di soccorso.

Si sono perdute anche le speranze di ritrovare un terzo alpinista germanico, Alberto Mehne di 48 anni, da Francoforte, scomparso fin da lunedì scorso durante un'ascensione sul Sassolungo, nelle Dolomiti trentine della val di Fassa. Le guide della Società alpina Tridentina hanno esplorato per tre giorni tutta la zona, calandosi nei più profondi anfratti della montagna senza però trovare finora alcuna traccia dello scomparso. Si ha ormai ragione di ritenere che l'alpinista sia precipitato in qualche stretta voragine e che il suo corpo sia stato occultato dalla neve caduta abbondantemente durante le bufere scatenatesi nei giorni scorsi.

Uno studente precipitato nel gruppo del Castellaccio

Brescia, 30 luglio.

Durante un'escursione nel gruppo del Castellaccio, sopra Ponte di Legno, ha trovato la morte uno studente universitario di Genova, Giuseppe Scarpani di Salvatore di 19 anni, figlio unico di un noto professionista di quella città. Lo Scarpani, che era in compagnia del collega di studi e coetaneo, Pasquale Piseri, pure di Genova, ieri mattina nel tentativo di superare una roccia molto inclinata, sul versante del Piegana, mancava la presa e precipitava per un'ottantina di metri lungo un ghiaione. Il Piseri dava l'allarme e veniva iniziata l'opera di soccorso. Una squadra composta di guide alpine, carabinieri e operai, con il favore di una schiarita raggiungeva lo Scarpani ormai cadavere per fratture riportate alla testa e alle gambe.

Nel pomeriggio di oggi la pattuglia è rientrata a Ponte di Legno con la salma che è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero.

Scontro sulla Garessio-Ceva

Due coniugi uccisi sotto gli occhi del figlio

Mondovì, 30 luglio.

In una tremenda collisione, sulla statale 28, alle porte di Ceva, due sposi hanno riportato mortali ferite, decedendo a due ore di distanza l'uno dall'altro all'ospedale di S. Maria.

Il tragico scontro è avvenuto stamane, poco dopo le 9, nel tratto Garessio-Ceva, quando un autocarro diretto verso Garessio, da cui si era staccata una ruota anteriore, sbandava paurosamente sul lato sinistro, travolgendo una «Vespa» che stava procedendo nell'opposta direzione.

Alla guida dello scooter vi era l'operaio Eugenio Bologna, di Giovanni, di anni 41, da Ormea, e sul sellino posteriore la moglie, Jolanda Pelazza, fu Antonio, di anni 43, pure da Ormea.

I due coniugi erano partiti di primo mattino da Ormea, e solo i consigli del parroco di Chionea (frazione di Ormea) Don Vincenzo Ghiglia, li avevano dissuasi dal condurre con loro sullo *scooter* il figlioletto Carlo. Quest'ultimo era salito così sulla motocicletta di Don Ghiglia, che durante il viaggio seguiva a breve distanza lo *scooter* del Bologna. Ed appunto sotto gli occhi esterrefatti del sacerdote e del piccino si è svolta la tragedia. I due coniugi nel violentissimo cozzo, riportavano la frattura della base cranica, lo schiacciamento del torace e la commozione cerebrale.

Nel trigesimo della morte del compianto

Fulvio Rossi

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano agli amici, a quanti gli vollero bene e ne apprezzarono l'animo eletto. Messa in suffragio, domani sabato 1° agosto alle ore 11 nella chiesa di S. Dalmazzo, via Garibaldi.

Vinta da lunga malattia sostenuta con rara forza d'animo ha chiuso la sua esistenza terrena, munita dei Conforti religiosi

Rina Denoyè Redena

Ne dànno il triste annuncio il marito dott. Cesare, le figlie Maria Bianca e Giuliana con i fidanzati dott. Gianni Pellone e dottor Franco Borriene, la zia, i cognati, i nipoti e l'affezionata Silvia Bertone. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Matteotti 17. Per espressa volontà della estinta la famiglia non prende il lutto.

Le famiglie Borriene e Pellone prendono viva parte al doloroso lutto.

L'affezionato Alberto Demichelis e famiglia si associa al grave lutto della famiglia Denoyè.

Le famiglie Serafino Cafasso e Piero Cafasso partecipano al dolore del loro ottimo amico dottor Cesare Denoyè.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso la sua buona e operosa esistenza

Clara Borsotti ved. Cappa

di anni 89

I figli: Alessandro con la moglie Luisa Cappa e figli; Giovanni; Francesco con la moglie Jolanda Fertis e figlio; la figlia Giuseppina col marito ing. Angelo Falcone; i generi: dott. Mario Garaino e figli; comm. rag. Giuseppe Bellone e figli; i nipoti e i parenti tutti; ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'estinta.

Novara, 30 luglio 1953.

Confortata dai SS. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Lea Baretti

Partecipano angosciati: la mamma; le sorelle: Albertina, Amalia, Vittoria col marito avv. Luigi Barbera; i fratelli Giuseppe con la moglie Gina Derossi, e Carlo; gli zii Caccia e Maggio; i nipoti Baretti, Barbera e Redeglia con i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° agosto alle 9.

Mondovì Piazza, 30 luglio 1953.

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa dell'anima buona di

Pierina Pianta n. Peschiera

la famiglia la ricorda con immutato dolore a quanti la conobbero ed amarono. Verrà celebrata una Messa di suffragio sabato 1° agosto alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Nel quarto triste anniversario della tragica morte di

Giuseppe Martinelli

Perito Chimico Industriale

i genitori lo ricordano ai parenti e a quanti lo amarono. Messa in suffragio nella cappella Cimitero Generale di Torino ore 10 del 2 agosto 1953.

Dopo breve malattia si è serenamente spenta, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Luigi Corno

di anni 76

Lo piangono inconsolabili il figlio Roberto con la consorte ed il piccolo Aldo, il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16 partendo da via Foligno 65, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Creola si unisce al dolore del genero per la perdita del caro papà.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti della SAFIET prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Roberto Corno, Dirigente commerciale della Società per il decesso dell'amatissimo padre.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Rapelli

Salumiere - di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe, Maggiorino, la sorella Rita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Battista Bena 7 (capolinea tram n. 6). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Messa di trigesima in suffragio di

Margherita Criva ved. D'Arsiè

verranno celebrate il 3 agosto p. v. a Torino, parrocchia Gesù Nazareno alle ore 9, a Bonzo, Val di Lanzo, chiesa parrocchiale alle ore 8. Si ringrazia sin d'ora chi prenderà parte alla funzione.

Nel terzo anniversario della morte del

Comm. Fiorenzo Triono

Industriale

la vedova lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata il giorno 1 agosto p. v. nella parrocchia S. Donato, ore 7, Torino.

Tilde e Asterre Mayer ed i loro familiari tutti profondamente commossi per le manifestazione di cordoglio tributata al loro carissimo

Sally Mayer

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano: Autorità, Corpo Consolare, Istituzioni, Associazioni e tutti gli amici che con la presenza e con gli scritti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Cartiera Via Mayer & C. nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto da cui è stata colpita con la morte del comm. SALLY MAYER suo amatissimo capo.

La famiglia Mattiotto ringrazia coloro che presero parte al dolore per la morte del padre

Michele Mattiotto

Ricordano che la Messa in suffragio verrà celebrata il 3-8-1953 alle ore 7,30 nella chiesa di Sant'Antonio da Padova.

